Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 2 Giugno 1881 GIORNO Num. 151

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 30
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Un numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli anni decimali centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Num. 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 26 13 6 50 2 50
» Per la Germania Belgio e Olanda si aggiungano » 8 4 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (meno Gazzetta Internazionale) . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 20 — in terza pagina cent. 25.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con bollette ostensibili in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 2 GIUGNO 1881.

ITALIA

Il partito dell'on. Sella e il Ministero.

Non abbiamo sotto gli occhi la lettera di Quintino Sella, epperò non vogliamo né possiamo giudicarla.

Con quella lettera però l'on. Sella ha lanciato una bandiera aperta e chiara. Non è tanto la nostra, e non pare che possa essere precisamente quella della Sinistra.

L'on. Sella nella riforma elettorale non scende all'allargamento della capacità che fino alla quarta elementare e non vuole assolutamente lo scrutinio di lista.

Ora è questo punto essenziale che separa ancora il programma del Sella e del suo nuovo partito da quello della Sinistra.

Noi crediamo lo scrutinio di lista assolutamente necessario a rilevare la moralità delle elezioni politiche e a temperare gli squilibri enormi che verrebbero nelle prossime elezioni qualora si facessero solamente coll'allargamento del suffragio.

Noi poi desideriamo e crediamo necessario allargare la capacità elettorale fino alla seconda elementare per un dovere e una necessità di giustizia. L'istruzione è obbligatoria fino alla 2ª elementare: ecco il limite della capacità d'ogni cittadino. Se volete ridurre la capacità solamente alla 4ª elementare, dovete provvedere a tutti i Comuni i mezzi di istituire queste classi, perchè il diritto a questa capacità non sia un inganno ed una vuota parola.

Ci meraviglia perciò grandemente che uomini di Sinistra, trattando col Sella nei passati giorni, abbiano creduto poter convenire su questa base. E se a questo accordo aderì l'on. Coppino, noi crediamo costretti a giudicarlo un uomo ben poco conseguente, egli che, ministro, istituì appunto l'istruzione obbligatoria della seconda elementare.

Così stando le cose, noi invochiamo solamente e speriamo che l'on. Sella non avrà fretta di raggiungere il potere. Lasci alla Sinistra il compito di sbrigare sbrigando la riforma elettorale; l'avvenire è dei pazienti, e l'on. Sella aspettando, troverà sbarazzata la strada di tutte le quistioni più spinose e difficili che furono proposte dalla Sinistra; egli avrà agio e voce dopo a compiere tutto il resto di quel suo programma che può essere accettato da ogni patriota.

Dopo questa lettera è facile che tutti i malcontenti, tutti gli aspiranti e tutti gli impazienti irrequieti anche di Sinistra, o colla scusa dello scrutinio di lista, o con altro pretesto che trovi fondamento nella lettera del Sella, si raccolgano intorno a lui e gli facciano premere di abbattere il presente Gabinetto.

Crediamo e speriamo che l'onor. Sella avrà abbastanza avveduto da non lasciarsi trascinare con tanta fretta a questa impresa: e sconsiglierà ogni maneggio ed ogni provocazione a nuova crisi.

Il compito dell'on. Sella è uno: aspettare almeno fin dopo la riforma elettorale e frattanto, se non proteggere, almeno non osteggiare il presente Ministero; frattanto scalmanare ogni moto impaziente degli avversari del Gabinetto Depretis.

Il Paese avrà per transfughi, per inconseguenti e per irrequieti ambiziosi chiunque del partito liberale affretterà una nuova crisi prima che la riforma elettorale, quale fu proposta dalla Sinistra, non sia compiuta e votata.

Circolare del ministro Zanardelli.

Il nuovo ministro di grazia e giustizia, nel prendere possesso del suo ufficio, indirizzava la seguente circolare telegrafica ai primi presidenti e procuratori generali presso le Corti di Cassazione e d'Appello del Regno:

« Roma, 30 maggio.

« Assumendo oggi l'ufficio di ministro di grazia e giustizia e dei culti, è mio primo pensiero quello di chiedere la cooperazione coscienziosa, zelante, cordiale di tutte le classi della magistratura.

« Ilai più alto ai più umile dei seggi dell'Ordine giudiziario, magistrati italiani sentono certamente che ad essi, i quali sono i custodi delle leggi della patria, spetta assicurare il geloso rispetto di tutti i diritti, la severa sanzione di tutti i doveri; che un'imparzialità superiore ad ogni sospetto deve accompagnare ogni atto del loro ministero; che l'esempio integrità, l'alta dignità della vita, se per gli altri cittadini possono essere virtù, per essi sono attributi indispensabili da cui dipende la riverenza che devono ottenere dalle popolazioni, dipende l'efficace adempimento della loro augusta missione.

« Essi sentono del pari che la giustizia, primissima forza e fondamento degli Stati, deve essere l'assetta stessa dell'animo loro.

« Ciò stando dai magistrati del Regno, mentre io, per mia parte, posso dare sicuro affidamento che non dimenticherò un istante come dalla giustizia abbia sempre e vasto l'ascendente sicurezza che la fiducia del Re si compiacque affidarmi.

« *Il guardasigilli*
« G. ZANARDELLI »

Il presidente della Corte di cassazione di Firenze, Vigliani, rispose:

A S. E. il Ministro Guardasigilli — Roma.

« Le nobili parole indirizzate da V. E. alla Magistratura del Regno col telegramma di ieri nell'atto di assumere l'alto ufficio di ministro di grazia, giustizia e culti, mentre impegnano con nuovo eccitamento tutti i magistrati all'esatto e costante adempimento dei gravi loro doveri, li affidano ad un tempo di trovare nel liberale e franco carattere del novello ministro un serio appoggio ed un leale sostenitore delle loro guarentigie costituzionali, le quali solo hanno virtù d'infondere in tutte le classi del popolo una sicura fiducia nella imparzialità e indipendenza degli atti dei suoi giudici, ponendoli fuori dell'azione dei partiti politici che si avvicendano nell'esercizio del potere.

« Con questa fiducia lo augura felicissimo il Ministero di V. E. al bene della giustizia ed al decoro della Magistratura.

« *Il primo presidente*
« VIGLIANI. »

Movimento della navigazione.

Dalla recente pubblicazione fatta per cura del Ministero di agricoltura e commercio apprendesi che il movimento totale dei porti nel Regno si riassume, per il 1879, in 486,406 fra arrivi e partenze, rappresentanti un movimento di 28,733,445 tonnellate di capacità.

In questa cifre è pure compreso il movimento dei bastimenti di rilascio e quello dei battelli per la grande pesca.

La navigazione per operazioni di commercio raggiunse un movimento di circa 480 mila bastimenti, con quasi 28 milioni di tonnellate di capacità.

Per la navigazione di rilascio si ha un movimento di 31 mila bastimenti e di 3 milioni di tonnellate circa.

Il movimento dei battelli addetti esclusivamente alla pesca da una cifra di 2312 battelli con 20,387 tonnellate di capacità, fra arrivati e partiti per la pesca.

Fra le bandiere estere che visitarono nel 1879 le nostre coste, figurano in prima linea la francese e la inglese.

Il servizio dei bastimenti che nel 1879 frequentarono per ragioni di commercio i porti del Regno, richiese l'opera di 1,746,767 uomini di equipaggio.

Nel 1879 approdarono e partirono in navigazione internazionale, cioè da porti esteri o per porti esteri, 33,976 bastimenti, della complessiva portata di 9,142,534 tonnellate.

GENOVA

Citazione direttissima — Scuola di Santa Limbania — Suicidio — Teatri.

Genova, 1° giugno.

(P.) — Al Tribunale civile la citazione direttissima fa furori; dopo il processo per i disordini della scorsa settimana ne è sorta all'improvviso un altro che ha lasciato poca soddisfazione nel pubblico. Sabato sera il sig. Federico Gattorno è stato arrestato sotto l'imputazione di oltraggi e violenza ai RR. carabinieri, e lunedì comparve per citazione direttissima in Tribunale, alla cui presidenza sedeva il cav. Maestri. Gli avvocati della difesa Berio e Priario hanno domandato la libertà provvisoria pel loro difeso, ma il Tribunale la respinse e mandò procedersi oltre.

Ecco quanto è risultato dal processo: Il brigadiere dei carabinieri, informato come fosse stata sporta querela di diffamazione contro la serva del sig. Gattorno, si è recato in divisa ed accompagnato da un collega nell'abitazione del detto signore per assumere informazioni; non trovandovi la serva, *ordinò* a quei di casa che per le otto della sera la stessa procurasse di trovarsi in casa onde parlare con lui. Alle otto invece della serva vi si trovò il signor Gattorno; giunto il brigadiere, pare che sia l'uno che l'altro si siano un po' scaldati; il Gattorno non voleva assolutamente che il brigadiere mettesse piede in casa: quindi non sentì che gli dava del porco, del vile, ecc.; il carabiniere vide anche cogli occhi dell'immaginazione una rivoltella appuntata contro di lui...

Uscito fuori, il brigadiere attese per la strada il Gattorno, e quando lo vide arrivare, aiutato da due altri carabinieri, lo arrestò e lo condusse alla stazione del Molo. Il Gattorno fu perquisito da quattro carabinieri *contemporaneamente*, e quindi rinchiuso per due ore nella camera di sicurezza, ove è una tavola, due seggiole ed un rimorso inqualificabile di... (*turaccioli di vino*).

Nel frattempo il brigadiere, assumendosi le funzioni di giudice istruttore, fa condurre in ufficio tutta la gente di casa del Gattorno, la loro deposte quanto hanno inteso, ne scrive (Dio ne scampi) le deposizioni; insomma fa una istruttoria completa, che poi trasmette al procuratore del Re.

Lascio immaginare a voi come abbiano protestato gli avvocati difensori contro questo arbitrario procedere dei carabinieri, che, senza alcun mandato, in una indebita si è recato in casa di un cittadino per interrogare sopra fatti di *azione privata* e di cui non si ebbe neppure alcuna prova al dibattimento.

Ma la splendida arringa degli avvocati ebbero solo il risultato di far diminuire a 100 lire di multa la pena di 45 giorni di carcere chiesta dal P. M.

È un fatto che l'ingiuria ai carabinieri è rimasta provata, ma non sarebbe stato il caso di dire ai carabinieri: « Chi è colpa del suo mal » con quel che segue?

***

Ieri si parlava in città d'un nuovo omicidio grave, d'un *fac-simile* del fatto di via Milano: pare invece non si tratti che di un suicidio: è un forestiero che, venuto qui con un bel gruzzolo di denaro, recatosi all'albergo si è ammazzato: gli fu trovato addosso il denaro. — Ad ogni modo l'Autorità procede.

***

Oggi sarà aperto al pubblico lo scalo ferroviario di Santa Limbania; il capitano di porto, per evitare ogni pericolo nell'imbarco e sbarco del petrolio, ha ordinato un'ordinanza colla quale prescrive che venga formato lungo i Magazzini generali un monte di sabbia onde, nella possibile evenienza d'un incendio, il fuoco non abbia a comunicarsi alle navi accorse in porto; resta proibito in questa località l'approdo alle altre navi e chiatte sotto qualsiasi pretesto; la prudenza non è mai troppa!

***

Cesare Rossi, colla sua ottima Compagnia drammatica, ha piantato al Politeama genovese le sue tende; stasera prima rappresentazione: il promette delle novità.

Al Doria si gode un discreto spettacolo di opera; l'altra sera s'è fatto onore il debuttante baritono Pevrina, nostro concittadino. Tanti auguri!

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Illuminazione e riscaldamento.

I.

Il petrolio italiano sarà per molti una strana rivelazione. Pochi sanno infatti che l'Italia ha sotto il suo manto vestito di fiori e di verdure la fetente ricchezza del petrolio, e che se di altre località esistono quantità rispettabili, soprattutto che ne può dare delle quantità ingenti.

La società proprietaria delle sorgenti di Riva Nazzano e di Tocco Casauria espone un piccolo modello dell'apparato di cui si serve per la trivellazione dei pozzi, affondando, col mezzo di una macchina a vapore che lavora mettendo in movimento un pesantissimo battipalo, gli strumenti perforatori a grandi profondità.

Trovate una raccolta delle roccie che devono essere attraversate, dei fossili che vennero discostonati dalla loro nicchia di pietra per arrivare ai giacimenti da cui cola, bruno e denso, il petrolio primitivo greggio. Questo petrolio viene poscia raffinato per distillazione, ed i prodotti che si ottengono, il petrolio da ardere, quello da lubrificare, la pece, il trovano esposti in saggi in questa Mostra interessantissima che bisogna portare in mezzo al polverio delle ligniti, nelle cenere delle officine metallurgiche, alla torba.

Che se l'Italia è povera di carboni fossili, è bastantemente provveduta di torbe: di questo combustibile economico, fumante, fetente, che si accumula nel fondo delle paludi.

Fra le esposizioni tutte di torbe in pezzi grossi e piccoli, in formelle bucate, come quelle di San Giorgio di Mantova, accoccate o no all'operazione della *compressione* che permette di adoperarle come combustibile nelle macchine a vapore in sostituzione del carbon fossile, è notevole ed istruttiva la raccolta di strumenti per l'escavazione di questo combustibile.

Trovi i provini che si affondano nel terreno per estrarre un saggio della torba; i ferri uncinati, semplicissimi, con cui si taglia questo prodotto molle in fette ed in formelle; i nuovi strumenti, col quali l'estrazione della torba venne quadruplicata, a parità di lavoro; gli stampi per la torba compressa; ma più di tutto curioso trovi una sezione della torbiera contenuta in apposito astucchio di legno: una colonna di torba, dell'altezza di 5 o 6 metri, in cui vedi la successione degli strati: strato vegetale, torbe, gelatina e marna.

L'estrazione della torba sotto l'acqua richiede operazioni più difficili; i pezzi tagliati vengono collocati ortizzontalmente sul terreno asciutto, finchè siano essiccati, e quindi divisi in tomelle di 25 centimetri di lato.

Il duca Litta Visconti Arese, che espone questo curioso insieme di strumenti e di prodotti della sua torbiera della palude Brabbia, presso il lago di Varese, mette in commercio la torba a L. 6 75 il quintale.

Questa torba può venire vantaggiosamente adoperata nel riscaldamento domestico, specialmente nei calorifori che si vengono fortunatamente sempre più adoperando in sostituzione delle stufe e dei fornelli e che introducono nell'ambiente dell'aria pura e calda, invece di aspirare per le fessure l'aria fredda di fuori.

L'igiene, che ci fa sapere che l'uomo ha bisogno di aria pura, e l'economia, che ci dimostra che una gran parte del calore prodotto cogli antichi sistemi va a riscaldare l'aria sopra i tetti, ci fanno predire ai calorifori una sempre più larga applicazione.

Nell'Esposizione di Milano troviamo una bella raccolta di modelli di calorifori in vari modi adottati per raccogliere la più gran parte del calore prodotto dalla combustione ed adoperarla ad uno scopo utile.

Torino si fa onore in questa parte; la parte più importante, più bella, più sorta di questa esposizione è opera dei nostri *fumisti*, come li chiamano, i quali espongono grandiosi modelli, senza le esagerazioni e le promesse absurdissime di certi fumisti più o meno americani.

Eccovi subito il signor Buscaglione, che ha una fabbrica di materiali refrattarii d'argilla a Castellamonte ed offerine per apparecchi di riscaldamento a Torino, a Firenze ed a Perugia.

Notiamo tre differenti modificazioni di calorifero. Il primo è tutto di ghisa, con circolazione verticale e fumo rovesciato: la riunione dei pezzi è fatta a bagno di sabbia; il secondo invece ha l'apparato per la circolazione in ferro. Munito di un saturatore igrometrico, da dare all'aria uno stato igroscopico opportuno, questi calorifori soltanto per le *bocche di calore* un'aria calda ed igienica a buon mercato, perchè i costruttori si sono adoperati in tutti i modi possibili per avere una grande superficie di riscaldamento.

Che se gli igienisti troppo difficili da contentare troveranno da ridire su questo contatto dell'aria col metallo rovente, sono loro un nuovo tipo di calorifero da cui il metallo è escluso del tutto. Il Buscaglione ha saputo ottenere dall'argilla plastica di Castellamonte tutti i tubi, i cilindri, le giunture, le curve di un grosso calorifero, acconcio a riscaldare intere un fabbricato o dei piccoli calorifori, dei provvisorii calorifori, per intiepidire l'aria di una sola camera. Non sappiamo se si potrà porre il paragone economico fra questi ed i calorifori di metallo; sappiamo però che sono un'opera degna di meraviglia e di lode per la novità del concetto e pel modo in cui vennero eseguiti. La esperienza comparativa che si faranno (giacchè anche in quest'arte il più gran valore sta nel risultato dell'esperimento) faranno vedere se questi caloriferi, così opportuni per l'igienista, saranno da prescegliere anche per l'amministratore delle carceri, degli ospedali, dei teatri, degli alberghi e delle scuole.

Non allontaniamoci dall'Esposizione torinese del Buscaglione senza notare il caminetto ventilatore a stufa del colonnello Debenedictis, fatto per coloro che, non paghi della carezza del calore domestico, amano il multiforme linguaggio del focolare, la musica di gigolo, di scoppiettio, di calore e di luce; per coloro che amano veder guizzare la fiamma in lingua di fuoco, e sprizzare le scintille, e le colonnine di fuoco giuocare in arabeschi: gente che ha un gusto guasto, perchè riscaldandosi la faccia all'irradiamento del fuoco, si rifredda la schiena alla corrente d'aria fredda che continuamente si muove verso il focolare — ma, dopo tutto, gente che paga, ed a cui il Buscaglione dà dei caminetti che sono veri oggetti artistici.

Belli caminetti devo ricordare, pure di terra di Castellamonte, fatti dall'Antonietti, che si trovano fra le ceramiche. L'Antonietti espone un camino di terra dorata abbastanza ben riuscito, che è una novità nel suo genere.

Ritornando al Buscaglione, ecco il gigantesco fornello della cucina dell'Ospedale di San Giovanni, con apparecchi meccanici pel movimento, con un sistema di tubi che permette di portare l'acqua calda a tutti i piani dello stabilimento; vere cucine economiche di tutte come di nome, per alberghi e per famiglie; ecco un asciugatoio per lavatoi, tintorie, ospedali, fabbriche d'amido, di colla, di prodotti chimici; ed ecco finalmente i prodotti artistici della terra di Castellamonte: vasi, modanature, mensole, fregi, statue.

La ditta Crivelli di Torino, rappresentata dall'ingegnere Corradini, ha pure esposto i rinomati suoi caloriferi di cui provvide gran numero di stabilimenti d'Italia. Caloriferi ad aria calda, ad acqua calda, a vapore... naturalmente caldo; apparecchi per la ventilazione la cui importanza è ogni di meglio dimostrata dai nuovi trovati della scienza; essiccatori ed asciugatoi, cucine economiche e tubi di lastra e nuovi ingegni nelle particolarità, atti a rendere maggiore la *rendita* in calore e più facile il governo di questi nuovi apparati: ecco quanto attira il visitatore freddoloso all'esposizione di questa nostra città torinese.

Un altro grande calorifero è della officina Porta e Comp. succeduta alla ditta Nosti e Duca Litta. Questa Ditta applica estesamente nella filanda da seta il nuovo sistema per la aspirazione della fumana dalle filande, sistema che, sebbene d'invenzione non italiana, è degno di essere apprezzato da coloro che sentono nel cuore la necessità di rendere il lavoro meno nocivo al lavoratore, di far delle fabbriche dei luoghi sani e non dei luoghi in cui l'operaio trova col pane la malattia. In questo sistema, ricordiamolo, il fumo delle bacinelle viene aspirato per una fessura col mezzo di ventilatori ed altre che rinnovano l'aria nella fabbrica. Nelle filande in cui questo sistema è applicato, l'aria è trasparente e scorre in mezzo al grande numero di bacinelle piene d'acqua calda, e le filatrici non soffrono dal vapore colle vesti immollate di umidore. Le principali filande nostre hanno già messo in pratica con buoni risultati questo sistema; così tutte lo adopereno e... diminuiscano la durata del lavoro delle faticulle!

Meritano un accenno i caloriferi termosifoni della ditta Zolla e Comp., adatti per case e per stanziere, e per la comodità ed il poco prezzo i caloriferi a stufa del Canavesio.

Ripeto che, sotto questo riguardo del riscaldamento, tanto importante in Italia, in cui i caloriferi sono ancora una novità dove non sono un semplice desiderio, il Piemonte si è fatto onore, giacchè le principali fabbriche esponenti, sebbene in gran parte abbiano rappresentanza anche in Milano, ebbero loro origine fra di noi. Giovò forse a questo fatto l'essere stato Torino la prima sede di grandi istituti governativi e la prima città in cui si esplicò in modo largo la vita veramente moderna.

Ma giustizia vuole che si faccia menzione di un calorifero di ghisa esposto dai fratelli Giannantonio, di Milano, con cucine economiche di varia forma.

Finalmente ecco dei tentativi degni dell'approvazione e della simpatia di chi ha un'idea di pietà umana. Sono questi gli apparecchi per la sfuliggineria dei camini, destinati a far scomparire quella barbarie degli spazzacamini che è una macchia pel nostro secolo: una brutta macchia di carbone alla luce bianca dell'elettricità.

I signori Piccaluga e Miani e Andreoli Carbonini espongono congegni per distaccare la fuliggine, che saranno veduti con piacere almeno come tentativi, e che si devono collocare fra le cose buone di questo mondo. Che se, coi tubi attuali, questi congegni non servissero sempre, vi sarà un rimedio: cambiarli.

CARLO ANTONA.

ESTERO

FRANCIA

La dimostrazione dei comunardi al Père Lachaise — La tomba di Thiers — Un 16 maggio in diciottesimo al Senato — I commissari senatoriali della legge sullo scrutinio di lista — Le suore di carità negli ospedali — L'articolo della République Française — Le future fête che darà il generale Cialdini.

Parigi, 31 maggio 1881.

(R. R.) — Mentre parecchi generali e molte migliaia di soldati sono in Tunisia alla ricerca degli irreperibili kroumiri, i kroumiri comunardi, tribù composta dei socialisti, intransigenti, collettivisti, nihilisti, francesi, polacchi, russi, italiani, tedeschi e d'ogni paese, danno molto da fare al prefetto di polizia. I poveri *gardiens de la paix* e gli agenti di polizia più o meno segreti non ne possono più, e si che hanno proprio un'armata! Come vi ho telegrafato, domenica scorsa la tribù in questione, forte di tre o quattro mila persone, si è recata al cimitero del Père Lachaise, dove sono sepolti in una fossa comune i comunardi morti nella settimana sanguinosa del maggio 1871.

Vi ricorderete che l'anno scorso a quest'epoca la Polizia aveva impedito la dimostrazione; quest'anno, sebbene più di mille agenti fossero imboscati nel cimitero, il prefetto ha avuto il buon senso di non intervenire; ha lasciato gridare i dimostranti, o questi, dopo aver ben bene gridato e perso la voce, vedendo che nessuno loro dava retta, si sono sciolti e sono andati tranquillamente a pranzo.

***

Se ritorno ancora su quest'argomento, relativamente vecchio, poichè data già da 48 ore, si è per constatare la violenza di linguaggio tenuta dai mitingui del 22 maggio. Sono stati pronunciati una ventina di discorsi fra maschili e femminili, e vi assicuro che gli oratori appartenenti alla più bella metà del genere umano hanno lasciato addietro gli uomini. Ogni discorso era accompagnato da sonore grida di *Vive la Commune! Vive la révolution sociale! Vive la prochaine révincita!* ed altre amenità di simil genere.

Alla fine un delegato degli operai di Marsiglia ha proposto — ed i dimostranti hanno accettato come un sol uomo — di recarsi alla tomba di Thiers. Il delegato marsigliese ha cominciato la sua orazione colle seguenti parole: *Thiers, traître de sang! nous nous vengerons, quand le jour de la vengeance arrivera! En attendant, nous le maudissons!* ed ha continuato su questo tono per una ventina di minuti in mezzo alle imprecazioni della folla. Assistevano alla dimostrazione parecchi *reporters* dei giornali del partito intransigente; essi però si sono contentati di prendere delle note per i rispettivi periodici e senza intervenire in modo più diretto.

Il Governo si è occupato ieri nel Consiglio dei ministri di quest'affare — e si dice che abbia deciso di tradurre in polizia correzionale i giornali che hanno riprodotto i discorsi pronunciati domenica scorsa sulla tomba dei fucilati del 1871.

***

Ieri c'è stato una specie di colpo di Stato in diciottesimo al Senato — un minuscolo 16 maggio. Il Senato ha nominato ieri, come vi ho telegrafato, la Commissione dello scrutinio di lista; sopra nove commissari la Camera Alta ha scelto otto

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 2.

BRAVA GENTE!

RACCONTO SVIZZERO

***

Qualche minuto dopo alcuni passi risuonarono davanti alla porta: robusti calzature si fregavano sull'acciottolato per liberarsi della neve che le copriva, poi quei passi si udirono nel corridoio che conduce alla cucina.

La signora Jacot si affrettò ad aprire la porta.

— Che tempo! monsignore, — fece con quella comica riverenza alla vecchia moda, che consiste nel piegare le ginocchia allontanandole leggermente. — Entrate presto, avete bisogno di riscaldarvi. Ed è qui dunque la signora maestrina?

— Sì, signora Jacot, — rispose il pastore, un uomo di una cinquantina d'anni, dritto, magro, dall'aria di benevolenza: — ho voluto condurvi io stesso la signorina Calamai per raccomandarla alle vostre cure.

— Io farò tutto il possibile, signor pastore; ma non già per darvi degli ordini, ma voi dovreste entrare nella camera: fa più caldo che qui. Fritz, aiuta monsignore a levarsi il tabarro; datemi il vostro mantello e la cappellina, signorina, porto tutto in cucina ad asciugare; a me non piace che gli abiti sgocciolino nella camera, sanno poi di cane bagnato. Vi dovreste anche cambiare le scarpe; vi piglierete un raffreddore a tenere quelle suole bagnate.

La giovane donna saliva a scalinata, perchè Fritz si era piantato davanti a lei guardandola colla coda dell'occhio benchè ciarlasse col pastore.

Ed essa non era abbastanza immune dei pregiudizi di città per mostrare la calma assoluta scrupolo.

La signora Jacot notò il suo imbarazzo.

— Fritz, — disse bruscamente, — va a vedere alla finestra se arriva qualche cristiano.

Fritz spalancò i suoi grandi occhi azzurri e si voltò dall'altra parte.

— Vorrei un po' sapere che cosa fa Giulio in cantina, — disse la signora dopo aver fatti sedere i suoi ospiti sul sofà. — Fritz, va a vedere se tuo fratello è morto o cosa fa.

Ahimè! Il povero Giulio era già da lungo tempo dietro la porta, le dita sulle maniglie, senza potersi risolvere ad aprire. Quando s'immaginava quei due volti forestieri che si sarebbero voltati al suo entrare e avrebbero fissato i loro occhi sopra di lui, le sue gote e le sue orecchie si coprivano di un rossore di fuoco, e ritirava vivamente la mano, come se la maniglia fosse stata incandescente.

Ma mentre egli era là indeciso, perplesso, la porta si aperse bruscamente innanzi a lui, tagliando a mezzo la sua meditazione. Quale istante! Proprio come aveva previsto! Il pastore e la giovane si voltarono e lo guardarono. Egli pensava già di scappar via, quando sua madre esclamò:

— Ebbene, cosa pensi dunque, di lasciar la porta così socchiusa quando la cucina fa così freddo? Animo; entra presto!

Non vedendo più alcun mezzo di battere in ritirata, Giulio prese a due mani il suo coraggio e si avanzò per salutare il Pastore, cacciando sotto un braccio una delle bottiglie che aveva portato seco dalla cantina tanto per avere libera una mano e stringere quella del Pastore. Ma appunto quando il Pastore gli strinse la mano la bottiglia gli scappò di sotto l'ascella e rotolò fin sotto la tavola.

Per miracolo non si ruppe, ma la confusione di Giulio fu al colmo: egli avrebbe voluto essere a cento piedi sotto terra e non osava guardare la maestrina che doveva pur ridere di quel magnifico suo ingresso. Sua madre non gli lasciava il tempo di rimettersi un poco.

— Eccovi, signorina, — disse, — l'altro mio figlio; ora che li vedete tutti e due, guardate di studiarli un poco per poterli distinguere. È una cosa difficile: quasi tutti si ingannano, e siccome questa cosa dà loro noia, essi hanno inventato un contrassegno ben visibile: Giulio si è fatto radere i mustacchi, ciò che d'altronde gli giova assai per la pronuncia; le parole si tutti quei peli che coprono la bocca, ed è perciò ch'io capisco benissimo perchè l'antico ministero proibiva ai Pastori di portare i baffi...

— Spero, — interruppe la maestrina per troncare quelle ciancie, — che faremo buona conoscenza coi vostri figliuoli.

E li guardò entrambi. Essi guardarono lei, poi si guardarono l'un l'altro come per consultarsi su quello che potevano rispondere; ma prima di aver trovata qualche cosa presero saviamente il partito di tacere.

— Io penso, signorina, — disse il Pastore mentre faceva lieto accoglienza al the, — che vi farà piacere di vedere subito la sala della vostra scuola.

— Sì certo, se lo si può.

— Io vi ci condurrò subito; siete voi che ne avete la chiave, signora Jacot?

— No, la tengono in casa di Claudio Vermot, il fittaiuolo del signor Dubois. Egli ha l'incarico di scaldare e spazzare la sala, ed è lui che sorveglia gli operai durante le riparazioni che vi si stanno facendo. La vostra scuola, signorina, è quasi del tutto messa a nuovo; è vero che era prima in uno stato da far pietà.

— E saprete dirmi quanti allievi avrà in tutto?

— Come gli altri anni; una trentina, m'immagino; senza contare i *grandi*, che vengono due volte la settimana nel pomeriggio. Per questi qui davvero che è una cosa che spaventa; io non so come ve la caverete, cara signorina Calamai.

Il bel viso di Maria — si chiamava Maria, la maestrina — prese a quelle parole un contegno un po' altiero; ma sospirò senza dire parola.

— Non vi state a impensierire prima del tempo, — interruppe Fritz; — non avete che a trattarli da cani fin dal primo giorno e tutto anderà bene.

Maria spalancò due begli occhioni a quest'idea di trattare da cani giovanetti dai quindici ai sedici anni, probabilmente più grandi di lei.

— Io non potrò tuttavia dar loro delle busse, — disse sorridendo. — Che cosa dovrò dunque fare?

— Mostrare loro una volontà altrettanto forte quanto calma, — rispose il Pastore; — la è questa una potenza innanzi alla quale tutto piega.

Nello stesso tempo guardava il volto della giovine donna.

Nei suoi occhi brillava un coraggio tranquillo, e una lieve pressione delle sue labbra, bene arcuate, dimostrava un dominio di se stessa poco comune a quell'età.

— Andiamo se vi fa piacere, — disse dopo un poco il Pastore; — la notte ci sorprenderà fra una mezz'ora.

La fanciulla prese delle calzature asciutte nella valigia che il fattivendolo aveva portato la mattina sul suo carro, si avviluppò in un grande sciallo a righe vivaci e partì impaziente di conoscere il teatro dei suoi futuri esercizi pedagogici.

***

La sala di scuola di Croset non era altro che una grande camera in una casa rurale. Essa stata affittata dal proprietario al municipio, che pagava per giunta al proprietario un piccolo compenso per la nettezza e la spazzatura del locale.

La classe si apriva al primo di novembre per chiudersi alla fine di aprile, dimodochè se gli scolari di Crosset avevano qualchecosa da invidiare ai ragazzi del villaggio vicino per bellezza e comodità di locale, ne venivano ricompensati dal beneficio di sei mesi di vacanza, da loro impiegati a scordare coscienziosamente il poco che avevano imparato durante l'inverno.

— Non vi sarà al mattino calata nella nave? — disse Maria seguendo il Pastore che apriva coi suoi stivaloni un passo nella neve.

— È quello che pensavo; ma troveremo bene un modo di provvedere a ciò. Guardate: ecco la casa, e da questa parte sono le finestre e la porta della vostra sala. Ma per entrare dal fittavolo bisogna fare il giro della casa.

— Conoscete questo Vermot, voi?

— Pochissimo: so che sono cattolici, ma che mi dà quindi rara occasione di mettermi a vedere. Per quel che se ne dice, è una gente assai laboriosa ed economa. Del resto, voi non sarete nell'obbligo di stringere relazione con loro.

Quando il Pastore e Maria giunsero davanti alla casa, cinque o sei teste di fanciulli sorsero tutt'assieme dietro la finestra, esaminarono un poco i sopraggiungenti, e tosto le teste scomparvero come se fossero un tutto tutte assieme.

— Una seconda varietà di selvaggi — disse Maria ridendo. — Io dovrò incivilire la tribù.

***

La signora Vermot, o, come la chiamavano tutti i vicini, la Felicina, era in mezzo alla cucina preparando in un tegamino un intingolo il meno appetitoso di questo mondo: foglie di cavolo, croste di pane, scorze di tutte le provenienze navigavano in un lago di latte verde-giallo; il pranzo d'un maiale, in poche parole. Felicina interruppe la sua poco gradita occupazione per ricevere i suoi visitatori, e li fece entrare nella camera, dalla quale essa scacciò nello stesso tempo una sciame di marmocchi di tutte le specie, che si precipitarono nella cucina, picchiandosi reciprocamente.

La Vermot era una donna piccola, rossa e imbottita, che lasciava indovinare la cinta sotto il suo vestito d'indiana di una nettezza molto equivoca. Il tradizionale berretto di taffetà nero, ornato d'una grossa frangia di lana dentellata, sarebbe bastato per far riconoscere la nazionalità della fittavola, se il suo indescrivibile accento franco-tedesco non l'avesse già prima tradita.

— La signorina Calamai è la nuova maestra, — disse il pastore a mo' di presentazione, — ed io sono il pastore Depierre; abbiate la bontà di rimetterci le chiavi della scuola; desideriamo visitarla.

— Ancora di questa sera? Gli è già ben tardi, — disse la signora Vermot con un'aria poco soddisfatta; — non potrete veder nulla.

— Oh! fa ancora chiaro abbastanza per darci un'occhiata, se ci volete dare le chiavi.

— Le chiavi? Ah bene! Sicuro! dove l'ho dunque riposte? Gesù! Maria! Nella saccoccia della mia mantiglia da festa che è là nell'armadio! Gli è impossibile, caro signor Pastore, gli è impossibile!

— Che cosa è impossibile? — dimandò il Pastore, sorpreso della sua agitazione.

— Le chiavi! Non potreste averle neppure se mi deste cento soldi tutt'assieme.

— Ma perchè?

— Perchè! Perchè! — e si interruppe per farsi un gran segno di croce. — Ah! se il mio omo mi credesse a me, a San Giorgio noi lo avremmo abbandonato questo luogo della disgrazia... Ah! eccovelo che rientra con Bouquet e vi narrerà tutta la storia, lui...

(*Continua*).

senatori ostili alla legge, uno solo favorevole. Questo risultato ha prodotto al palazzo Borbone la più viva commozione. Però gli opportunisti dicevano che solamente 251 senatori avevano preso parte alla votazione; di questi, 117 hanno votato contro lo scrutinio di lista, e i partigiani di Gambetta sostenevano che sugli 80 senatori assenti, una gran parte avrebbe votato in favore della legge già approvata dalla Camera. E ciò che è assai difficile a provare, ma che è certo, si è che tutta la Destra ha votato negli uffici rispettivi contro lo scrutinio di lista, che Giulio Simon ed il generale Grévy, fratello del presidente, hanno fatto la più grande propaganda presso i loro colleghi per influenzare contro la legge Bardoux, e che in questa occasione l'influenza dell'Elisèo-Grévy ha visto l'influenza del palazzo Borbone-Gambetta.

Il presidente della Camera è stato assai sorpreso ed irritato di questa resistenza da parte del Senato. Quest'oggi la *République Française*, portavoce autorizzato ed ufficiale di Gambetta, scaglia i suoi fulmini contro i padri coscritti. — È vero che il Senato ha, in seduta pubblica, dato uno scacco al Ministero nella persona del ministro dell'interno Constans, votando il mantenimento delle Suore di Carità negli ospedali: ora Constans, Gambetta e Quentin, direttore dell'assistenza pubblica e creatura del presidente della Camera, hanno sempre dichiarato di volere sostituire le infermiere laiche alle religiose negli ospedali.

La *République Française* d'oggi dunque, nel suo articolo di fondo di tre colonne, stampa una ramanzina all'indirizzo del Senato, e lo ammonisce a rientrare nella diritta via, onde si rimorchio delle idee gambettiane; tutto ciò sotto una velata minaccia di soppressione.

La *République* se la prende sopra tutto con l'*Intransigeant* e Rochefort, che accusa di aizzare il Senato contro la Camera, e poi contro Giulio Simon e De Broglie che hanno capitanato la campagna di ieri, al Senato, contro l'opportunismo.

***

Pare che Cialdini abbia volontà di restare a Parigi. Stamane parecchi giornali ufficiosi annunziano che l'ambasciatore d'Italia ha l'intenzione di dare quanto prima alcune feste, pranzi e ricevimenti all'Ambasciata, no, all'*Albergo Castiglione*, dov'è alloggiato. È però vero che fra dieci giorni, dopo il *Grand Prix* di Parigi, tutti vanno via dalla capitale, dove non rimangono più che quelli costretti a restarci per ragione d'ufficio.

TRIPOLI DI BARBERIA

(Da una corrispondenza).

Tunisi e Tripoli — Raddoppiamento di forze — La festa del bonco — Carovane.

Tripoli, 23 maggio.

(ITALICUS). — Abbiamo avuto notizia dei grandi successi della Grande Nazione a Tunisi. Non ce ne commuoviamo troppo. Negli assennati vostri articoli voi avete ben dimostrato che le *jeu ne vaut pas la chandelle*, che, cioè, Tunisi non paga una guerra. Voi vi siete affrettati a suggerire il rimedio, e avete detto: Gl'italiani rivolgano gli occhi a Tripoli. Io non potevo che applaudire a quel suggerimento. Ma v'è una via di mezzo che non posso accettare: quella di non far nulla, e corbellarci facendo la canzonatura e il danno. Se la Francia è isolata, io è del pari l'Italia? Ecco la mia domanda, e voi capite a che cosa miri.

***

Le notizie di qui si riassumono in poco. Mentre questo governatore aspetta, da un giorno all'altro, d'essere sostituito da Nadir-pascià, anche il generale brigadiere comandante la guarnigione sta per essere rimpiazzato da un generale di divisione, il che vuol dire che si dovrà raddoppiare le forze militari di questo paese. Raddoppiarle... e perchè? Si spiega la cosa in tre modi. Chi pensa che un tale aumento sia fatto a tutelare queste colonie europee contro possibili tumulti da parte degli Arabi; chi dice che la Porta vuole in tal modo aggiuntarsi contro l'Italia, che minaccia *Tripoli*; chi dice, finalmente, ch'esso, invece, sia nel migliore accordo non solo con l'Italia, ma anche con la Germania e l'Inghilterra, e miri all'azione contro i Francesi di Tunisi. Molte cose concorrerebbero a confortare quest'ultima diceria, ma *la Porta ha essa la forza da mettersi contro Francia?*

***

Rompo la tenaggine de' *gravi accordi* politici, di mezzo ai quali sorgono rutti di tamburi, squilli di bellicose trombe e come un basso continuo di cannonate, mescolandovi una nota gioconda, casi addirittura buffa. Con una ornamentica tutta loro propria, quest'israeliti interpretano i versetti biblici relativi al riscatto dei primogeniti con l'obbligo di dover riscattare anche il primo figlio, se maschio, che vien partorito da una boricca. Giorni sono uno di questi signori negozianti trovavasi nel caso; già... nel caso che la sua *boricca* s'era, per la prima volta, aggravata d'un bel maschiotto... asinino. Scorso un mese, egli ha diramato gli inviti, come se si trattasse di un matrimonio o di una festa da ballo; ha fatto preparare i rinfreschi e i dolciumi, e addobbare l'asinello come un personaggio sacerdotale: calla in capo e monili d'oro e d'argento su tutta la *interessante persona*; quindi si procedette alla cerimonia. Ed ecco quale: Un rabbino s'è presentato a lui, profferendogli una considerevole somma in pronto del suo tenero *boricchetto*, somma che egli ha, con nobile abnegazione, respinto: questo è il simbolo del riscatto. E tutta la città ha ripetuto l'eco delle bombanze... asinine compiute in onore di quella giovine speranza dell'orecchiuta famiglia. Non vi pajono cose... di Barberia?

***

A conferma di quanto e vi telegrafai e vi scrissi a proposito della ristabilita sicurezza delle vie che menano all'interno, vi annuncio che sono giunte dal Bornu due carovane, le quali hanno finito il lunghissimo loro viaggio, senza incontrare pericoli di sorta alcuna. È un miglioramento di condizioni che riapre il cuore alla speranza e che riesce tanto più bene accetto in questo momento, nel quale i commerci volgono disgraziatamente a male e fanno temere per l'avvenire di molti negozianti.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Seduta del 6° giugno 1881.

Presidenza: PAOLO MASSA, *vice-presidente.*

Assiste il prefetto comm. Casalis.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Badini, Barbaroux, Bochis, Bonfantandi, Bertea, Bertotti, Bianchetti, Borelli, Bonetti, Bognone, D'Ossasco, Di San Tommaso, Chiapusso, Chicco, Cibrario, Colombini, Corsi, Danco, Davicini, Davico, Del Grosso, Di Revel, Di Sambuy, Ferraris, Ferreti, Perrero, Frescot, Gambo, Garneri, Germanetti, Macchiorletti, Massa, Mazzucchetti, Mondino, Nigra, Palberti, Paleri, Perrone di San Martino, Picchis, Posi, Quirico, Radicati di Brozolo, Rocchi, Rossi, Rovetto, Scotti, Soldati, Spurgazzi e Tenni.

Si approva il processo verbale della seduta antecedente.

I cons. *Duc* e *Buglione* scusano per lettera la loro assenza.

Il *Presidente* comunica alcuni doni di opere statistiche offerte da corpi morali e da privati.

***

Rossi, lamentando i gravi danni che vengono alla Provincia in seguito all'interruzione della linea Torino-Modane per la frana della Combetta, riferisce come l'Amministrazione delle ferrovie francesi provvide perchè le merci provenienti dalla Francia per l'Italia passassero per la linea di Ventimiglia pagando la stessa tariffa come se percorressero la linea Torino-Modane. Vorrebbe che altrettanto facesse il Governo italiano per le merci che vanno in Francia. Questa concessione fu già fatta dal Governo per le merci provenienti dall'Inghilterra e dal Belgio per impedire la concorrenza che sarebbero state pronte a fare le linee marittime.

È da desiderarsi che il nostro Governo tenga il nostro commercio nello stesso conto di quello delle due citate nazioni estere.

Al cons. Rossi credo poi che, oltre alla galleria della Combetta sonvene su quella linea parecchie altre che minacciano imminenti danni. Raccomanda che si solleciti dal Governo una revisione generale della linea appunto in questo tempo che dura l'interruzione.

Il *Prefetto* accetta ferii l'organo della raccomandazione. Ma crede che il Governo abbia già fatto delle facilitazioni per l'invio delle merci sulla linea di Ventimiglia.

Può assicurare poi che per il giorno 12 sarà probabilmente riattivato il servizio Torino-Modane.

Così pure accerta che il Governo è adirittura all'ispezione raccomandata nella linea.

Massa crede dover accertare, nell'interesse della tranquillità del pubblico, che la frana della Combetta non avvenne nella galleria, ma fra due gallerie; e che le gallerie sono tutte in buono stato.

***

Del Grosso raccomanda che la coincidenza dell'ultimo treno che giungendo da Ivrea si unisca a Chivasso col treno diretto proveniente da Milano per Torino, si unisca al treno diretto una vettura di terza classe, per non obbligare i viaggiatori provenienti da Ivrea con biglietto di terza classe a dover pernottare in Chivasso.

Scotti rivolge un'interrogazione intorno ai contributi ai Comuni per la strada obbligatoria. Ricorda una proposta da lui fatta a questo riguardo.

Massa risponde che la Commissione incaricata di riferire sulla proposta comunicherà alla Deputazione l'esito dei suoi studi.

Bertea fa schiarimenti, dai quali risulta che la Commissione non ha trovato ancora elementi tali per persuadersi della bontà della proposta Scotti.

***

Si procede alla nomina: di un delegato effettivo della Commissione provinciale d'appello per l'applicazione della tassa sui redditi di ricchezza mobile, e di due delegati ingegneri pei giudizi concernenti l'imposta sui fabbricati.

***

Domande di concessioni di tramvia sulle strade provinciali:

a) Torino-Leyni, Leyni Rivarolo-Cuorgnè, con diramazione a Castellamonte (domanda Bozino, Lessini, Osorio).

b) Torino-Settimo-Rivarolo, Cuorgnè-Rivarolo-Castellamonte, Torino-Leyni also al Campeggio presso Lombardore (domanda della Ditta fratelli Cerlana).

c) Torino-Leyni-Feletto-Rivarolo-Cuorgnè, con diramazione eventuale Feletto-S. Giorgio-Agliè-Castellamonte e San Giorgio-Caluso (domanda Perincioli).

Borelli, relatore della Commissione permanente delle opere pubbliche, ecc., presenta una lunga relazione di 22 pagine, cui aggiunge nuovi particolari a viva voce.

Essi riguardano specialmente schiarimenti di pareccbi interessati per l'uno o per l'altro dei progetti presentati.

La Commissione si dichiara in genere favorevole alla domanda della ditta fratelli Cerlana, con facoltà ai signori Bogino, Leonini e Alfieri di stabilire una tramvia a vapore sulla strada provinciale da Torino a Rivarolo per Leyni e Feletto.

Alla ditta Cerlana è imposto l'obbligo di una tramvia da Torino al R. Parco, Abbadia di Stura e Settimo.

Nigra vede che la battaglia sull'argomento delle tramvie si annunzia grave. Tuttavia vi entrerà con coraggio.

Esamina i tre progetti. Dice che il primo richiama da Bogino, Leonina, Osorio ha il merito della priorità.

Circa il progetto Cerlana dichiara che esso per la maggior parte è nell'interesse dei banchieri assuntori, i quali tendono ad impadronirsi del commercio dell'Alto Canavese.

Non si dichiara contento del progetto Perincioli che crede salmato da molte buone intenzioni, ma vi include troppe difficoltà. Crede per il più che il progetto Perincioli si confonda con quello Bogino, fuori qualche diversità circa il piano di Lombardore.

Crede che la tramvia per Lombardore avrebbe grave difficoltà durante l'inverno: non minori difficoltà per la traversata di Valperga. Grandi pericoli arrecherebbe la traversata di una tramvia nel concentrico di Rivarolo.

Gli inconvenienti del progetto Cerlana cominciano a Rivarolo, all'imbocco del quale passa la tramvia farà un lungo giro per scavalcare il concentrico: ciò farà pure a Salassa ed a Valperga. Ma tanto il progetto Cerlana quanto il Bogino danneggiano Cuorgnè e Pont, due fiorenti centri della manifattura del Canavese: danneggiano pure la fabbrica di ceramiche di Castellamonte.

L'oratore entra a parlare di taluni particolari tecnici per dimostrare l'inopportunità del progetto Perincioli.

Non sa capire perchè si sia voluto unire al progetto della tramvia canavese anche quello di Torino al Parco: pargli che questa seconda quistione debba essere disgiunta dalla prima perchè nell'unico interesse di Torino.

All'ultimo il cons. Nigra si dichiara favorevole al progetto Cerlana.

Bianchetti parla dell'accennato della lotta. Crede che il progetto Cerlana non sia logico, perchè importa il prolungamento di una vera ferrovia sulla strada provinciale. Vede pure in questo progetto molte difficoltà tecniche.

Pargli che il progetto Perincioli interessi maggior numero di centri che gli altri progetti. Esso interessa anche maggiormente Torino e benchè importi il consenso per un ponte sull'Orco, crede l'oratore che i Comuni non si rifiuteranno a questa spesa che risulterà in seguito assai proficua.

Constata che il progetto Perincioli fu appoggiato dal maggior numero dei Comuni e non è a dire che tutti i Comuni non siano stati assecondati dagli altri pareri.

Il progetto Bozino, secondo lui, ammortizzando sulle linee una pendenza del 5 0/0, gli sembra troppo pericoloso.

Ferraris. Siccome molti consiglieri nel frattempo sono usciti dall'aula, dichiara che se non rientrano egli rinunzia alla parola che ha chiesto.

Qualche consigliere rientra all'invito.

L'oratore assicura che vuol parlare non nell'interesse del solo Comune, ma della Provincia, che tutti i consiglieri sono chiamati a rappresentare.

Fa l'esame del progetto Perincioli. Non lo crede conveniente a per la quistione della spesa e per il parallelismo che ridurrebbe alla linea Settimo-Rivarolo, benchè sia più breve, e scarsi certe difficoltà tecniche.

Fa osservare che una nuova linea di tramvia che immettesse in Torino nei pressi della ferrovia di Lanzo, come proporrebbe il piano Perincioli, toccherebbe la competenza della Città di Torino, che forse vi si potrebbe ribellare.

Pargli invece assai opportuno il progetto della tramvia per Settimo passando per il Regio Parco e l'Abbadia di Stura.

A Settimo la tramvia si collega col tronco di ferrovia già esistente alla volta di Rivarolo e di lì si faccierno le due diversioni Cuorgnè e Castellamonte, come propone la ditta Cerlana.

Bertetti appoggia la proposta Cerlana, perchè assicura anche un trasporto sufficiente di merci, ciò che non fa il progetto Perincioli. Ricorda l'importanza delle manifatture di Cuorgnè e di Pont.

Spurgazzi ricorda il proverbio che il meglio esclude il bene. Lo stabilimento di una tramvia sulla strada comunale alla Badia e a Settimo induce assai minore spesa che quella sopra la via provinciale.

Il progetto Cerlana si vale del ponte che si ha sulla Stura; Perincioli dimanda un ponte sull'Orco, opera assai costosa.

Osserva al cons. Ferraris com'egli non crede giusta l'osservazione da lui fatta che la Città di Torino abbia diritto di disporre a sua volontà della via provinciale quando esso entra nella cinta daziaria.

Il cons. Bianchetti ha manifestato il timore che il prolungamento della linea Rivarolo-Chivasso danneggi una possibile linea diretta fra Torino ed Ivrea; questo non teme il consigliere Spurgazzi, cui pare che una linea sia indipendente dall'altra.

Si dichiara affatto contrario alla progettata rete dei Perincioli, che non si sa quando si potrà avere, benchè egli si offra ad anticipare la spesa. Ma questa anticipazione non sarà fatta che dopo la costituzione del Consorzio, cosa assai problematica.

Non crede che le maggiori domande dei Comuni interessati siano per il Perincioli. Constata che tutti quelli che avevano votato per il Perincioli, meno uno, si votarono al Cerlana. Solo il Comune di Mazzè ha dichiarato che dava tutto il suo *appoggio morale* al progetto Perincioli.

Ferraris risponde sulla questione dei diritti della Provincia sulle vie della Città. La Provincia ha solo diritto di aver libera traversata.

Cibrario riferisce come si di d'oggi la domande dei tre concessionari siano assai modificate da quello che fossero quando furono sottoposte allo studio della Commissione.

È sopraggiunta una faraggine di nuove deliberazioni. Quindi la Deputazione provinciale, a nome della quale il cons. Cibrario ora parla, non è in grado di dare il suo giusto parere.

Per conto proprio il cons. Cibrario crede che siccome era intendimento del Revel (l'assunzione primitivo della linea Chivasso-Rivarolo) di farla servire un giorno come via internazionale, ora far continuare questa via tanto al suo principio come al suo termine in due tronchi di tramvia, è un voler rovinare una possibile ferrovia; onde pare un regresso anzichè un progresso.

Per queste ragioni egli sarebbe contrario alla proposta della Commissione di accettare il progetto Cerlana.

Quando i Cerlana abbiano messo in esercizio la tramvia, non vorranno più certo assumersi le spese di prolungare la ferrovia da Rivarolo ad Ivrea.

Nè crede che l'obbiettivo di Ivrea possa destinarsi alla linea di Ciriè, come fu detto.

Nella probabilità dell'apertura del Monte Bianco la linea Ciriè-Ivrea allungherebbe il troppo il percorso ferroviario.

Spurgazzi fa osservare a *Cibrario* che la Commissione proponendo l'esercizio ai banchieri Cerlana, farà in modo che la concessione non possa vincolare la possibilità della prolungazione della ferrovia. Non capisce come la tramvia possa tracciare la possibilità della ferrovia; anzi quando il traffico sarà avviato, sarà sempre più possibile la ferrovia. Che l'esempio della linea Settimo-Rivarolo che appunto da tramvia fu ridotta a ferrovia.

Sambuy appoggia l'opinione di Spurgazzi, che chi una rete di tramvie nel Canavese possa riuscire a svegliare il traffico ed aprire il campo a future ferrovie.

Chiede al cons. Ferraris, che sta compilando un ordine del giorno relativo al tronco Torino-Parco-Settimo, se non gli sembri più opportuno che, oltre questa comunicazione con Settimo, la ditta Cerlana costruisca pure quella sulla via provinciale, restando questa di interesse più lato, quella di interesse locale più ristretto.

Massa annunzia che in questo momento gli viene trasmessa una nuova domanda per tramvia.

Se ne dà lettura.

È l'ing. Perincioli che dichiara di assumersi la spesa del ponte sull'Orco, salvi i diritti verso il Consorzio.

Ferraris risponde al cons. Sambuy come egli sia proposto a credere che la Società Cerlana ravviserà del suo stesso interesse assumersi la seconda linea di cui ha parlato Sambuy.

Bertetti chiama inconcepibile la domanda Cerlana per il prolungamento Leyni-Campeggio fatta solo per impedire il concorso di altri concessionari. Lo scopo di questa domanda è di assicurarsi il monopolio sulla linea Chivasso-Rivarolo. Frattanto da Leyni a Rivarolo le comunicazioni restano interrotte.

Ravisa invece opportuna la domanda Cerlana per ciò che riguarda le due comunicazioni Settimo-Torino.

Propone adunque un ordine del giorno per il prolungamento Leyni-Feletto-Rivarolo.

Cibrario lodato poi a dimostrare a Spurgazzi ed a Sambuy che la tramvia in prolungamento della ferrovia Chivasso-Settimo pregiudica gli interessi ferroviari della Provincia.

I progetti Perincioli e il Bogino interessano maggior numero di Comuni: quindi sono preferibili a quello Cerlana.

Piglia atto della nuova lettera testè inviata dal Perincioli per la costruzione del ponte dell'Orco.

Non sa se ciò sia nell'interesse dell'ingegnere e del banchiere che ha dietro di sè. Ma non tocca alla Provincia fare il tutore ai privati. Ora se l'ing. Perincioli arricchisce per giunta la Provincia di un ponte, la proposta va presa in considerazione. Non si può rifiutare l'offerta che può risparmiare qualche centinaia di mille lire.

Se vi ha paura che l'offerta del Perincioli sia solo in parole, si pongano nei patti che accettando l'offerta Perincioli si chiama un deposito di cauzione, magari di 15,000 lire di rendita.

Bianchetti. Una cauzione di 5000 lire ha già offerta.

Spurgazzi fa considerare che la gara fra i concorrenti è tale che ora alcuni possono anche esagerare nelle loro offerte. Ma il regolamento si oppone ora alla presa in considerazione della nuova proposta Perincioli.

Fa gli elogi dell'ing. Perincioli che avrà a dire somma onestissimo e d'ingegno, ma osserva che egli rappresenta gente che dal Consiglio finora non si conosce. Fa poi considerare a Cibrario che il Perincioli offrendo la costruzione del ponte ha soggiunto: salvi i diritti verso il Consorzio. Dunque non è un'offerta gratuita.

Pinchia propugna gl'interessi dell'alto Canavese e vorrebbe si facessero gli studi necessari per il prolungamento della linea di Rivarolo ad Ivrea.

Massa legge l'ordine del giorno presentato dal cons. *Ferraris*:

« Il Consiglio provinciale,

Udita la relazione della sua Commissione sul lavori pubblici,

Preso in considerazione la instanza del Municipio di Torino, ritenuto che la costruzione e l'esercizio di tramvie a vapore sulle strade provinciali verso il Canavese debbano per il tronco da Torino a Settimo seguire il tracciato della linea Parco, regione di Borgaglia ed Abbadia di Stura,

Passa alla votazione sulle conclusioni della Commissione stessa. »

Borelli ritiene che anche l'offerta della costruzione del ponte fatta dal Perincioli non renda ancora il suo progetto migliore a quello del Cerlana.

Crede un assurdo la speranza della ferrovia Rivarolo-Ivrea, perchè sarebbero tutte le spese per l'effettuazione della medesima, che ogni assentore si allontanerebbe dagli appalti.

È possibile invece una tramvia, massime quando si sarà già dato uno sviluppo a quel paese mediante il prolungamento Rivarolo-Castellamonte.

Massa dichiara chiusa la discussione.

Bertea dichiara che si asterrà dal votare.

Massa legge le conclusioni della Commissione.

Spurgazzi dichiara di astenersi.

Massa legge il seguente ordine del giorno presentato da Cibrario, Danco e Bianchetti:

« Il Consiglio provinciale: Accogliendo la domanda di concessione Perincioli, la subordina alla condizione che venga depositata entro venti giorni alla Tesoreria provinciale una (5 mila di rendita annua, ecc.

Messo ai voti, non è approvato.

12 contrari, 15 in favore.

Si mette quindi ai voti la proposta della Commissione colla variante Ferraris.

È approvato all'unanimità dei votanti.

La tramvia Torino-Settimo percorrerà la strada R. Parco-Badia di Stura: e la strada provinciale dall'incontro della strada del Parco sino a Settimo.

Si approvano parimenti i seguenti articoli:

« 3° Il servizio delle merci per carri completi dovendo essere fatto senza trasbordi, fra la stazione di Settimo della ferrovia Torino-Milano e Cuorgnè e Castellamonte, perciò le due linee di Cuorgnè e di Castellamonte saranno costrutte in modo che vi possano regolarmente transitare i carri-merci a carico completo delle ferrovie dell'Alta Italia, modificando all'uopo la larghezza e l'ubicazione della strada secondo che verrà dalla Provincia stabilito, onde non possa essere in alcun modo compromessa la sicurezza del carreggio ordinario.

« 3° Le tariffe viaggiatori non potranno eccedere centesimi sei per chilometro per la prima classe, e centesimi quattro per la seconda, e ciò per l'intiera linea da Torino a Cuorgnè e Castellamonte. Per i trasporti merci si adotteranno le tariffe a norma della convenzione col Governo.

« 4° Dovrà il concessionario permettere il passaggio sui suoi binari della linea Torino-Settimo, ed alle condizioni di cui all'articolo 34 del regolamento sulle tramvie, a chi ottenesse la concessione: di una tramvia a vapore da Torino per Leyni e Rivarolo, per il tratto della strada provinciale di percorso comune all'uscita della città di Torino sino al bivio della strada provinciale per Leyni e Rivarolo e Cuorgnè.

« 6° È concessa ai signori cav. Omero Bozino, ing. Vincenzo Leonini e cav. Nicolò Alfieri Osorio dei baroni Branconi la facoltà di stabilire un servizio di tramvia a vapore sulla strada provinciale da Torino a Rivarolo per Leyni e Feletto con tariffa chilometrica pei viaggiatori di 5 cent. per la 1ª classe e di 4 cent. per la 2ª, oltre le condizioni che stabilirà nel capitolato speciale d'oneri.

« Dovrà il concessionario, entro il termine di giorni 30, decorrendi dal giorno in cui gli sarà data comunicazione della deliberazione del Consiglio provinciale, dichiarare se assume la fatta gli concessione.

« Trascorso il termine senza che la dichiarazione sia stata fatta, si intenderà che il concessionario vi ha rinunziato.

« 6° Nel caso di rinuncia del signor Bozino e Soci, di cui nell'articolo precedente, dovrà la ditta Fratelli Cerlana stabilire un servizio di tramvia a vapore sulla strada provinciale fra Torino e Leyni also e Feletto, presso Lombardore, con tariffe di sei centesimi per la prima classe, e di quattro per la seconda, ed alle condizioni e stabilite nel capitolato speciale.

« Questa concessione della linea Torino-Leyni-Campeggio farà parte integrante della concessione accordata alla ditta Fratelli Cerlana della linea Torino-Settimo-Cuorgnè-Castellamonte.

« 7° Tutte le concessioni di cui negli articoli precedenti sono accordate dalla Provincia coll'espressa rinuncia di parte dei concessionari ai sussidi dei Comuni interessati. »

Si dà incarico alla Deputazione provinciale della facoltà di stabilire il capitolato colla ditta Cerlana.

La seduta è levata alle ore 8,30 pom.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 2 giugno.

ESPOSIZIONE TORINESE DI BELLE ARTI.

(Cont. — V. N. 144, 145, 146, 147, 148 e 150).

Sala III.

***

Eccoci ora dinanzi alle opere di due giovani e potenti pittori torinesi, opere che lo serbai per le ultime, per il *dulcis in fundo* e per potere con minor esigenza di spazio diffondermi a parlare di loro.

Le opere sono tre: le seguenti:

167 — *Classe di pesci* (Porto Maurizio), dell'avv. Angelo Beccalario.

178 — *Pastorella*, e 183 — *Sera* del signor Carlo Pollonera.

Pochissimi ebbero da natura una vocazione così spiccata per l'arte della pittura come il sig. Angelo Baccalario. — In poco tempo e con poche opere, giovanissimo ancora, egli si è meritato uno dei primi posti, agli occhi dei delicati, fra i buoni pittori italiani; il successo, anzichè dargli ebbrezze pericolose, gli ha giovato, come avviene sempre trattandosi di artisti di fibra soda e potente com'è la sua.

La *Classe di pesci*, che egli presenta oggi all'Esposizione torinese, è un gioiello; è uno di quelle tele dinanzi alle quali qualsiasi progressista e augurio lusinghiero si possa fare all'indirizzo dell'autore, si può star di buon animo che non è esagerato e che non verrà smentito.

Dipinto con brio e con vigore, superficialmente al tocco, malgrado le difficoltà grandissime dell'ambiente bigio e completamente chiuso, e malgrado la infinita delicatezza e il nervo grossissimo delle gradazioni, tranquillo, onesto, pieno di aria, sentito in tutte le sue parti con un amore d'artista non degenerante mai in meticolosità bagge da cappuccino, questo quadro, per me, nella sua piccolezza, è uno dei più belli che io mi abbia veduto finora e certo non lo dimenticherò più mai.

Per poco che in Italia vi sia giustezza di criterio artistico; per poco che cessino di tenere *le haut du pave* certi mirifici vecchioni, i quali moralmente o materialmente, apertamente o di soltorfugio, non tralasciano di gettar bastoni nelle ruote all'arte giovane e sana; per poco che il gusto del pubblico vada migliorando e che dei giovani artisti, come questo valentissimo, tengano conto, non è che pura e semplice deduzione logica l'arguire che il Baccalario avrà nel suo paese quel premio e quella fama ch'egli si è guadagnati colla sua tenacia, malgrado ogni sorta d'ostacoli, e che si merita un applauditissimo incoraggiamento di plauso com'è il suo.

***

Gli stessi sentimenti e le stesse deduzioni ch'io esprossi qui per il sig. Angelo Baccalario — (e mi sgorgarono dal cuore e ci provai e ci riprovai tanto compiacimento nell'esprimerli e nel ripeterli parola per parola) — mi ispirarono le due opere esposte in questa terza sala dal sig. Carlo Pollonera. — Ma colla ripetizione non avrei finito. L'indole artistica di questo giovane pittore mi pare così complessa e così simpatica nel suo sviluppo, che io mi credo in obbligo di restarne uno schizzo modestissimo, riservandomi a uno studio più lato in altra occasione che questa, in cui le esigenze dello spazio mi serrano addosso con troppa severità.

L'indole artistica del sig. Carlo Pollonera è di quelle che i Tedeschi chiamano *wilden*. — Esse sono, per una specie di istinto, di essere tanto gagliarde che non temono d'affrontare ogni via, non indietreggiano dinanzi a qualsiasi tentativo; oggi per un violetto fuso, domani per una strada comunale, esse sono sempre in cammino, instancabili; dopo aver percorso il violetto o la strada per molti chilometri, esse si accorgono di avere sprecato i propri passi. Che importa!... Tirano un moccoletto e voltano indietro, e la bizza dura un momento, ed esse ritornano i molti chilometri allegramente, e allegramente se ne tornano al punto primo di partenza, e allegramente ricominciano un altro pellegrinaggio, senza che il trattenga un momento il pensiero che anche

Gli stessi sentimenti e le stesse deduzioni ch'io esprossi qui per il sig. Angelo Baccalario — (e mi sgorgarono dal cuore e ci provai e ci riprovai tanto compiacimento nell'esprimerli e nel ripeterli parola per parola) — mi ispirarono le due opere esposte in questa terza sala dal sig. Carlo Pollonera. — Ma colla ripetizione non avrei finito. L'indole artistica di questo giovane pittore mi pare così complessa e così simpatica nel suo sviluppo, che io mi credo in obbligo di restarne uno schizzo modestissimo, riservandomi a uno studio più lato in altra occasione che questa, in cui le esigenze dello spazio mi serrano addosso con troppa severità.

L'indole artistica del sig. Carlo Pollonera è di quelle che i Tedeschi chiamano *wilden*. — Esse sono, per una specie di istinto, di essere tanto gagliarde che non temono d'affrontare ogni via, non indietreggiano dinanzi a qualsiasi tentativo; oggi per un violetto fuso, domani per una strada comunale, esse sono sempre in cammino, instancabili; dopo aver percorso il violetto o la strada per molti chilometri, esse si accorgono di avere sprecato i propri passi. Che importa!... Tirano un moccoletto e voltano indietro, e la bizza dura un momento, ed esse ritornano i molti chilometri allegramente, e allegramente se ne tornano al punto primo di partenza, e allegramente ricominciano un altro pellegrinaggio, senza che il trattenga un momento il pensiero che anche

APPARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	giugno,	31	4
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	65 —	64 —
» per giugno	»	63 75	63 25
» prossimo-agosto	»	62 50	62 50
» pei 4 mesi ultimi	»	59 25	58 75
Zuccheri 3. 88 (2)	»	61 —	61 —
» » 7/8	»	74 25	74 25
» bianco 2 disp.	»	73 —	73 25
» raffinato sodo	»	114 —	114 —
	Liverpool,		4

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 2500 e per la consumazione 6050.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 4000.

Sacre, 4

Cotoni — Vendite balle 4000.

Mercato calmo-fermo

Cafè — Vendite sacchi 44150

Mercato attivo.

Marsiglia, 4

Frumenti — Importazione ett. 230098

» Vendite » 5400

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 180 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. nostri tela perduta

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il giorno 6° giugno 1881.

Quesito primo. — Come procede l'allevamento dei bachi?

Bioglio — Mediocremente.

Quesito secondo. — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Giapponesi.

Quesito terzo. — Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?

Atrofia.

Quesito quarto. — A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

Al terzo.

Quesito quinto. — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Mediocre.

Quesito sesto. — Quale si è il prezzo della foglia del gelso?

Da 50 a 70 cent. al mir.

Ciriè — 1. Rose — 2. Gialle del Piemonte — 3. Nessuno — 4. Al terzo — 5. Abbondantissimi — 6. Cent. 50 il mir.

Cumiana — 1. Assai bene — 2 Giapponesi — 3. Polirian — 4. Al terzo — 5. Abbondante — 6. Cent. 75 il mir.

Romagnano Sesia — 1. Regolarmente e bene — 2. Giapponesi — 3. Nessuno — 4. Al terzo — 5. Buona e bella — 6. Nessuno.

Villafranca Piemonte — 1. Mediocremente — 2. Giapponesi — 3. Inazione seguita da morte poco dopo lo schiudimento, ed in stati stadi infermità nelle riproduzioni — 4. Al terzo — 5. Buona ed abbondante — 6. Cent. 60 al mir.

CINVASSO, 4 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 25 a	22 24
Segale	» »	14 21 a	15 48
Avena	» »	9 44 a	9 84
Riso	» »	24 07 a	26 46
Meliga	» »	13 15 a	15 49
Miglio	» »	13 55 a	— —
Fagiuoli bianchi	»	— — a	— —
Id. di colore	»	19 06 a	— —
Legna forte quint.	»	3 — a	— —
Id. dolce	»	2 50 a	— —
Fieno	» »	7 — a	7 50
Paglia	» »	4 50 a	— —
Buoi da mac. mir.	»	— — a	— —
Buoi da tiro paia	»	— — a	— —
Vacche sor. mir.	»	4 — a	5 —
Id. da pas. capo	»	150 — a	250 —
Id. erbaroole	» »	90 — a	160 —
Vitelli sanati mir.	»	9 50 a	11 —
Maggie	» »	5 50 a	6 —
Mandi	cap.	— — a	— —

Farina B	al quintale L.	41 —	
Id. C	» »	39 —	
Pasta semola	» »	58 —	
Id. farine	» »	52 53	

Mercato debole.

CASALE, 31 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	20 76
Meliga	» »	13 80
Segala	» »	15 34
Avena	» »	9 99
Fagiuoli comuni	» »	21 34
Id. dall'occhio	» »	24 71
Fave	» »	14 80
Ceci bianchi	» »	21 83
Riso nostrano	» »	28 48
Fieno 1ª qualità	mir.	0 877
2ª qualità	»	0 776
Paglia	»	1 867
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	1 80

Riassunto delle vendite di Torino.

4 giugno 1881.

Condizioni	Qualità	Capi	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	705 34
	Trame	1	109 07
	Greggie	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	814 41
	Tot. nel mese	8	
Condiz. colore C. Azzurro	Organzino	1	81 04
	Trame	»	» »
	Greggie	2	123 98
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	205 02
	Tot. nel mese	3	
Regionamento sociale anteriorità	Organzino	23	2161 43
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	23	2161 43
	Tot. nel mese	23	

BORSA DI MILANO — 4 giugno.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	93 77 1/2
Id.	f.c.	94 77 1/2
Azioni Banca Nazionale		2290 —
» Cotonificio Cantoni		276 —
» Lanificio Rossi		542 —
» Ligit. e cauap. Naz		585 —
» Regia Tabacchi		983 —
» Ferr. Meridionali		468 —
» Ferr. Romane		141 —
» Società Ceramica		190 —
Obblig. Ferr. Meridionali		279 50
» Ferr. Sarde serie A		278

questo possa riuscir sfortunato come gli antecedenti.

Fibre vigorose e nervose che lo ammiro e prediligo! — Per quanto i loro tentativi riescano vani, gli artisti di tempra virile ne riportano sempre un bastone nodoso tagliato su per lo stipi dei loro sentieri ingrati, il bastone nodoso della personalità, la quale si fortifica nella solitudine del cammino, nella abitudini sane della energia, nella impossibilità di copiare da altri ancorchè inconscia, nelle lotte intime tra l'illusione di poter arrivare per la via facile, per quanto scabrosa, e il dileguarsi di dover fare front-indietro dinanzi ad una rupe a picco che sbarra loro i passi e mozza la angiporto la strada.

***

Tale io concepisco oggi la figura artistica del sig. Carlo Pollonera; una figura sbozzata in me dall'impressione del *Corpo di ballo* esposto alla Mostra Nazionale lo scorso anno, e disegnata dalle opere esposte adesso all'Esposizione torinese, passando per il *Paese* esposto insieme al *Corpo di ballo* e per le altre opere da tutti ammirate alla ricchissima Esposizioncina del dicembre passato aperta al *Circolo degli Artisti*.

Si potrebbe dire del Pollonera che nessuno più di lui possa essere adesso con tanto fervore e con tanto successo in una atmosfera degli ambienti aperti, poichè nessuno (più di lui ebbe il coraggio di scendere in quegli abissi misteriosi della pittura che sono la riproduzione degli ambienti chiusi illuminati da una luce artificiale. — Il sig. Pollonera mi ha l'aspetto d'un prigioniero sgattaiolato or ora in libertà; mi ha l'aspetto di persona che sia rimasta per lunghe ore nella tetraggine lugubre delle catacombe e che esce finalmente a rivedere le stelle, e come Dante dalle bolgie infernali.

Con che impeto di gioia non abbracciarebbero e bacierebbero in tal momento, prigionieri procelliti e visitatori di catacombe, gli alberi e i fiori che si riflettono nuovi una volta nelle loro pupille; con che ebbrezza aspirano l'aria pura; con che tripudio bevono per gli sguardi la luce e l'azzurro sconfinato del cielo; con che frenesia non si avvolterebbero ogliuo nell'erba e non porrebbero le gli stoli fuli la faccia, aspirandone, colle nari aperte febbrilmente, gli aromi olezzi e quasi per lasciare nella loro freschezza quell'ardore malsano che il tormenta fra carne e palle e lo idrolealisce loro il cervello.

Gli è con tale impeto, con tale tripudio, con tale frenesia, che il signor Pollonera mi parve ora uscito dalle catacombe e dalle prigioni nelle quali lo mettevano un tempo quel desiderio di esperimenti e di concezioni nuove e, secondo me, addirittura impossibili, di cui rendeva testimonianza quel suo *Corpo di ballo*.

Fin dall'anno scorso, confrontando, alla Mostra Nazionale, questo suo quadro coll'altro bellissimo *Paese* che vo la aveva accompagnato, io mi sentii la tentazione di esplicare ai benigni lettori l'indole innaveduta di questo nostro egregio artista. — Ma sebbene i due punti di confronto su cui doveva poggiare il mio giudizio fossero per me evidenti e spiccati, mi parve che per il pubblico allora non lo sarebbero stati del pari e che esso non avrebbe potuto ascoltarmi *frigido pacatoque animo*, com'è necessario in quistioni di tanta delicatezza artistica. Pensai quindi, con rincrescimento, di aspettare un'occasione migliore e un'atmosfera più propizia all'artista, turbata allora da centomila inezie, e, non posso tacerlo, sentivo la convinzione profonda che tale occasione non avrebbe tardato a venire.

Il signor Pollonera ha sorpassato tutte le sue più rosee previsioni circa il tempo che lo frapponevo fra me e me tra quel *Corpo di ballo* e l'occasione propizia. — In un anno solo che parabola immensa non ha tracciato questo gagliardo lavoratore!... Che slancio inaspettato non ha dato questo fortissimo ingegno di pittore!...

Dal *Corpo di Ballo* — che è il più ardito (per non dir potulante e impedente) tentativo verso la riproduzione di un effetto di luce artificiale, — alla *Sera* e alla *Pastorella* esposte in questa sala, quale cambiamento di indirizzo!

Nel *Corpo di Ballo* i più non troveranno che argomento a sorrisi; parecchi, più seri, avevano scoperto fin da allora un'idea degna di un uomo di grande ingegno, per quanto sfortunata. — Dotato di quel temperamento gagliardo che lo tentò di cogliere, il pittore, messosi in testa allora di fare degli interni con luce artificiale, non poteva di certo starsene contento all'imitazione del Fiamminghi, poichè un ingegno pittorico come quello del Pollonera potrà fallire, ma imitare mai. Egli è di quelli che non possono bere che *dans leur verre*, bene o male che bevano. — Quegli effetti tonali di bagliori spiccanti in un ambiente buio non erano per lui; giacchè egli aveva in mente di combattere il mostro, voleva attaccarlo a fondo, voleva riprodurre gli effetti di luce artificiale nelle loro più vaste apparizioni, non prenderli di fianco e alla sfuggita.

Perciò il assalitò nel loro campo più formidabile: il teatro; sotto la loro forma più sfacciata: una ribalta a gas!

Quando io vidi quel tentativo ripensai i mille concetti già rimuginati in me circa il valore delle pitture fiamminghe. Capii come esse fossero possibili e splendide talora in quei paesi dove erano nate; ricordai il diverso effetto che esse mi avevano offerto nelle gallerie del Louvre. — Di giorno, alla piena luce, io non aveva potuto gustarle; per poterle comprendere dovetti andarle a vedere negli ultimi minuti che le gallerie restano aperte nel verno, verso le quattro pomeridiane. Allora, nella penombra favorevole, quei quadretti secchi e foschi opachi, dalle tinte impastate di lutulo, picchiettati qua e là da linguette di biacca, di minio e di terra bruciata, o alluminati da qualche chiazza color di rosa, rientravano nel loro ambiente e diventavano meraviglie. Il buio dei fondi si profumava come un *bruciato* da acquaforte; le linguette si accendevano con guizzi dal tono taviperito; le si sarebbero dette baldracche, frettolosamente scese nelle vie losche del loro paraggi al primo cadere della penombra favorevole del crepuscolo all'assalto dei passanti, tanto ogni lucore era acciuffato e assorbito repentinamente da esse; la si sarebbero dette lucciole la cui fosforescenza è evidente soltanto a patto dell'invasione delle tenebre; le chiazze rosate trasparivano come trasparenze.

Ne vuol un apoftegma per mio uso e consumo; questo: « I quadri rappresentanti un « ambiente cui manca la luce del sole, più « sono osservati durante la quasi assenza di « questa luce e più sono gustati, e viceversa. »

Adesso impegnante voi, con quell'apoftegma in testa, cosa dovessi provar io dinanzi a quel trionfo smaccato della luce artificiale presentato sotto i raggi del sole dal sig. Pollonera lo scorso anno. Per un momento mi passò in capo l'idea d'un pipistrello volante di pien meriggio. A mille doppi mi si fissò nel cuore l'apoftegma, e, pur riconoscendo l'ardimento del pittore, esclamai:

— A voler l'impossibile ci si perde il ramo ed il sapone!

Nè mi rimase che un desiderio, insoddisfatto finora: quello di sapere che effetto mi avrebbe dato quel *Corpo di ballo* veduto alla luce sua propria, e cioè alla luce del gas.

***

Ma per tali spedizioni e da tali spedizioni ardimentose — per quanto sfortunate — un artista non parte e non torna senza possedere, come vedete, un potentissimo ingegno e senza recare qual tal bastone nodoso di cui vi parlai. — E gli è oggi appunto che con questo bastone nodoso della propria personalità spiccatissima il Pollonera ritorna. Guai a chi non se ne accorgi... Costui proverà gli sbalordimenti che può sortir fuori stregati, impugnando quell'arme, la mano gagliarda del pittore.

Nessuno può amare d'amor vero e grande la libertà più di chi soffrì la tirannia. Il Pollonera è lì per provarlo, o, per dir meglio, sono lì per provarlo le opere sue, la *Pastorella* specialmente; la *Pastorella*, la quale, secondo me, è una figurina così vigorosa, così sana di tocco, così parca di pittura, così potente per l'*impianto* e per la naturalezza, così onesta per concetto e per disegno, da indurmi nella convinzione che, per trovarne una che le possa star alla pari per tante qualità preziose, bisogna che io la chieda al De-Nittis, il fortissimo atleta che tutti sanno.

***

Pur troppo, m'accorgo che lo spazio concessomi non solo mi vien meno, ma che io ne ho oggià violati i confini; mi conforta l'idea che me ne assolveranno coloro per i quali, giustamente, è una vera consolazione il poter trarre ogni vero progresso dell'arte nostra e ogni iniezione che le si apporta di sangue generoso e vivificante. — Costoro, certo, non rimproveranomi oggi della eleganza di confini da me commessa, mi continueranno, per le stesse ragioni, la loro benevolenza allorchè io riparlerò del sig. Pollonera riveduto il vicino *salone*, in cui l'eccellente artista ha esposto — mi dice il catalogo — un'altra sua tela.

(Continua) F. PONTARA.

× **Nuovo giornale.** — Ieri ha fatto la sua comparsa in Torino un nuovo giornale quotidiano politico-industriale: *Pietro Micca*.

Suo scopo è di concorrere colla stampa a promuovere il progresso industriale ed agricolo del nostro paese, difendendo la causa della libertà senza che esso di partito e rancori personali facciano mai velo alla verità od alla giustizia.

Sia il benvenuto!

× **Carta della Tunisia.** — Guido Cora, l'egregio direttore del giornale geografico il *Cosmos*, il quale ha saputo in poco tempo farsi una bella fama come cartografo, ha molto opportunamente pubblicato in questi giorni una *Carta speciale della Reggenza di Tunisi*, costruita e disegnata secondo le carte francesi dell'Algeria e Tunisia pubblicate dal Dépot de la Guerre, le carte nautiche inglesi e francesi, quelle dello Stato Maggiore italiano, i rilievi ed itinerari editi ed inediti di tutti gli esploratori, e specialmente di Duveyrier, Rondaire, Antinori, De Gubernatis, Guérin, Tirant, Rebatel e Abd-el-Kerim.

La scala è di 1:1,600,000.

È un lavoro diligente e chiaro; vi sono indicate le ferrovie, le strade carrozzabili, le strade comuni, le vie delle carovane, le linee italiane ed estere di navigazione a vapore colle distanze in miglia nautiche ed in ore di cammino. La nomenclatura araba è fedelmente indicata secondo la pronunzia italiana. Sono pure notate le altezze e depressioni del suolo.

Fanno supplemento alla carta alcune *Note cartografiche sulla Reggenza di Tunisi*, che contengono, fra l'altre cose, delle informazioni utilissime sui viaggi fatti nella Reggenza e su opere pubblicate intorno alla medesima.

La carta, stimata con vera eleganza, non costa che una lira, ed il supplemento soltanto 50 centesimi.

Dirigersi, per l'acquisto, all'Istituto geografico Guido Cora, Torino, 74, Corso Vittorio Emanuele, ai principali libraj ed alla libreria Roux e Favale, sotto la Galleria Subalpina.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera beneficiata della valente Galletti-Gianoli. Si rappresenterà la *Favorita*, ed il 2° atto del *Trovatore*.

Piena assicurata.

× **Accademia drammatico-musicale.** — Gli allievi della Scuola di recitazione pronunzia duranno stasera un saggio di recitazione rappresentando:

L'ambiziosa, commedia in 1 atto di Colettì.

La mammina, commedia in 1 atto del medesimo.

La pasta pei sorci, farsa della signora Felicita Morandi.

× **Teatro Alfieri.** — È questa sera che avrà luogo lo spettacolo di gala a beneficio delle sorelle Teresita ed Emma Guillon, ammirate le *Regine dell'aria*.

Il programma è variatissimo. Vi sarà il debutto della distinta romanzesca parigina Fillis; seguirà una grande sfida di 44 saltatori, capitanata dal famoso Tony; quindi un lavoro equestre di mad. M. Nelwit, ed altri interessanti esercizi, fra cui due delle Guillon. Ci sarà infine da passare una bellissima serata.

× **Pubblicazioni in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:**

Farina S. — *L'interrogato e la pagina nera* - Novella, L. 1 50.

Olivetti e Fadda — *La locomotiva*, parte seconda, L. 4.

Mediolanum — Vol 1°, con illustrazioni — Edito in occasione dell'Esposizione Nazionale di Milano, L. 3.

De Renzis F. — *Il terzo peccato*, L. 4.

Pinchia E. — *Ricordi di Tunisia*. Un elegante vol. con disegni di A. Montalti, L. 5.

Rod Edj. — *Palmyre Veulard*, L. 3 25.

Chavette E. — *La canaille Omnibus*, 2 vol., L. 6 50.

Stapleaux — *Boulevardiers et belles petites*, L. 3 25.

Mortier — *Les voiries parisiennes de 1880*, L. 3 75.

Bonnery M. — *La fille d'une actrice*, L. 3 25.

Zaccone P. — *L'inconnu de Bellerville*, L. 4 25.

Sirven et Lavertier — *La fille de Nana*, L. 3 75.

Cora Guido — *Carta speciale della Reggenza di Tunisi*, L. 1.

Id. — *Note cartografiche sulla Reggenza di Tunisi*, Cent. 50.

Chiala L. — *Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora*, L. 3 50.

× **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio, o. 8 1/2 — *La Favorita*, opera — Il secondo atto del *Trovatore* — Serata della signora Isabella Galletti-Gianoli.

Alfieri, o. 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Balbo, o. 8 1/2 — *Ernani*, opera — *Vera*, ballo.

Arena, o. 7 1/2 — *Crispino e la comare*, opera — *Il falsario*, dramma.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I canottieri del Po*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom.

Skating Ring al giardino del Valentino. — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Giovedì, 2 giugno.

☞ **Consorzio Nazionale.** — Al 31 dicembre 1880 il patrimonio del Consorzio Nazionale sommava a L. 20,329,527 69.

Il 31 marzo 1881 raggiunse la somma di L. 20,717,303 24.

Quindi nel 1° trimestre vi fu un incremento effettivo, dedotte le spese, di L. 494,836 15.

☞ **Decorazioni.** — Furono nominati nell'Ordine della Corona d'Italia:

A Cavaliere (R. decreto 2 gennaio 1881): Andreis Giuseppe e Bertiolotti Giuseppe, sostituti procuratori del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino.

☞ **Decorazioni avute al merito.** — Il Re, motu proprio, istituirà, nella ricorrenza dello Statuto, quattro decorazioni colla relativa pensione di L. 250 per ognuna, per gli insegnanti elementari che ne saranno giudicati meritevoli.

Quanto prima saranno decretate le norme che ne regoleranno il conferimento.

☞ **Circolo San Salvario.** — Venerdì sera, 3 corr., ore 8 1/2 pom., si terrà nelle sale di codesto Circolo (via Bertholet, n. 12) un'*assemblea generale*, a cui sono invitati non solo i soci, ma tutti gli elettori della sezione di San Salvario per le opportune intelligenze circa le prossime elezioni amministrative.

☞ **Un nuovo ed elegante negozio** di confettiere, offellerie e liquori è stato aperto in via Doragrossa fra l'isolato di via Botero e S. Francesco d'Assisi.

Quel negozio, sorto poco tempo fa piccino piccino, è un decoroso di elegante fascista a vetrina ed è ingrandito e divenuto uno dei più bei fondachi della città.

Il proprietario, sig. Catta Nicola, l'ha fornito a profusione di ogni sorta di dolciumi e di liquori.

La gente fa ressa alle vetrine, ammira e si compiace dello sviluppo che ogni dì va facendo anche questo ramo del commercio torinese.

☞ **Omnibus fra Chieri e Castelnuovo d'Asti.** — L'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia avverte il pubblico che col giorno 1° giugno saranno aumentate le corse degli omnibus fra Chieri e Castelnuovo d'Asti in corrispondenza colla ferrovia, in modo che le dette corse coincideranno coi due primi e coi due ultimi treni, sia in arrivo che in partenza da Chieri.

La stazione di Torino distribuirà fino a 30 biglietti pei treni in partenza alle ore 8,25 ant. ed alle 5,18 pom., e fino a 20 biglietti pei treni in partenza alle 8,15 ant. ed alle 5,55 pomeridiane.

— **Corona funebre a Cavour.** — *Comitato per una corona marmorea al conte Cavour* (Sede via Sant'Agostino, N. 4) — Nota.

Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto, deputato al Parlamento, L. 20 40 — Avv. Pinchia Emilio, id. — Subrero comm. prof. Secondo, 2 — Turco Giuseppe, 1 — Nicola e Stefano fratelli Stella, 2 — Società operai di Pinerolo, 5 — Società italiana di mutuo soccorso e di beneficenza in Lione, 37 35 (4ª gio sull'ecc), 8 90 — Società operai di Savigliano: Cavallo Emanuele, 5 — Cosio Domenico, 2 — Bajetti Giuseppe, 0 50 — Bruzzia Domenico, 0 50 — Toja Giobattista, 0 20 — Barolo Andrea, 0 20 — Bessegotti Carlo, 0 40 — Bogliona Gabriele, 0 20 — Chiesa Giuseppe, 0 20 — Aimeri Domenico, 0 20 — Lazzarini Davide, 0 20 — Società dei militari in congedo di Rre: Gorrone Giuseppe, presidente, 1 — Morino Giacinto, 0 50 — Miteccio Giuseppe, 0 10 — Brizio Giovanni, 0 70 — Scaglia Giacomo, 0 20 — Vitrotti Remo, 0 50 — Tarnavasio C. Rocco, 1 — Farotti Umberto, 0 50 — Bonino Giovanni, 0 0 — Martino Giuseppe, 0 30 — Curino Lorenzo, 1 — Bogliona Enrico, 0 — Follino Antonio, 0 50 — Traversa Paolo, 1 — Bonamico Giovanni, 0 50 — Rambaudi Domenico, 0 20 — Reviglio Giovanni, 0 30.

Totale 1ª lista L. 98 95
Lista precedente » 1240 15

Totale generale L. 1317 10

— **Società torinese protettrice degli animali.** — La Società è convocata in adunanza generale pel giorno di domenica prossima, 5 giugno, alle ore 2 pom., nel solito locale, via della Zecca, N. 40, ammezzati.

Si prega di non mancare.

— **Società protettrice della caccia.** — La Società è convocata in adunanza generale per la sera di venerdì, 3 corrente, alle ore 8 precise di sera, nel *Caffè Santa Barbara*, in via Cernaia, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio;
2. Nomina della Direzione;
3. Proposte diverse.

I signori soci e dilettanti di caccia sono vivamente pregati di intervenire.

Il Presidente COLOMBINI.

☞ **Stato sanitario del bestiame.** — In Piemonte dal 2 al 13 maggio vi erano pel bestiame 2 casi di pleuropolmonite essudativa a Fenis (Torino) e 1 a Vespolate (Novara).

☞ **La piazza Venezia** continua ad essere trascurata dalle nostre autorità. Di notte è quasi sempre all'oscuro, cioè munita di pochi fanali a petrolio che rischiarano... *se medesimi*, e la gente che la deve traversare per recarsi in via Carlo Alberto è poco sicura...

Perchè non si provvede in proposito?

☞ **Omonimia.** — Qualcuno apprendendo con rammarico la morte del pittore Carlo Soave di Torino, ha confuso quest'egregio artista col proprietario dell'avviato stabilimento d'insegne e mobili di lusso sig. cav. Giuseppe Soave.

Potendo cotesto equivoco riescir dannoso al bravo industriale torinese, egli ci prega di smentire tale notizia.

☞ **Due *Rebecchini*.** — Giorni sono abbiamo annunciato che al proprietario dell'*Albergo del Rebecchino*, in via Monte di Pietà, era stata intimata la contravvenzione perchè esercitava senza la voluta licenza della Questura.

Ora ci si fa osservare che il *Rebecchino* di via Monte di Pietà è bottiglieria e non albergo. Il vero e legittimo *Albergo Rebecchino* si trova in via Nizza, casa Pollone.

☞ **Ancora il disastro di Rivarolo.** — Parlandosi nella nostra *Gazzetta* del disastro di Rivarolo Canavese, si fecero alcuni appunti sul contegno tenuto dai carabinieri in quella dolorosa circostanza.

Ulteriori informazioni ci mettono in grado di rettificare quell'asserzione. I carabinieri della stazione di Rivarolo fecero, come le altre autorità, il loro dovere.

☞ **Non è il N. 7.** — La disgrazia accennata ieri (caduta del bambino M. Pilade), non avvenne nella casa N. 7 del corso San Martino, ma in altra località vicina.

☞ **Male improvviso.** — Una povera donna, A. M., d'anni 39, venne colta *ieri sera* da grave malore e cadde a terra sull'angolo delle vie Orfane e Santa Chiara.

Una guardia municipale ed alcuni borghesi la sollevarono e l'accompagnarono alla sua abitazione in via del Palazzo di Città.

☞ **Cacciar quaglie in giugno.** — Ieri nei dintorni di Pozzo Strada, da una guardia di polizia rurale vennero sequestrati a certo G. G. due tramagli e quattro richiami da quaglie, nonchè tre quaglie vive; fu perciò dichiarato in contravvenzione.

☞ **Furto di L. 20.** — Nell'*Albergo dei Due Mondi* venne ieri arrestata certa M. T. R. per imputazione di furto di L. 20 commesso a danno di D. A.

Brava donnina!

☞ **Biancheria... sospetta.** — In piazza Maria Teresa fu pure arrestato all'una e un quarto ant., certo G. P., garzone caffettiere, perchè trovato in possesso di varii effetti di biancheria, di cui non seppe giustificare la provenienza.

☞ **Chiudete le porte.** — Stamane alle 2 1/2 circa gli agenti di P. S. di perlustrazione in via Roma, notarono che il *Caffè della Borsa* era aperto. Fu constatato che ciò avveniva per dimenticanza del principale che, dentro dei soliti agenti, come subito a chiudere.

— Quasi alla stessa ora fu pure trovata aperta la porta d'una cantina con la chiave nella serratura, che venne chiusa dagli agenti di P. S. In quel locale vi era non poca quantità di vino in botti ed un discreto numero di bottiglie piene dello stesso liquore.

☞ **Poveri piccini!** — Due ragazzi, fratelli M. C. E., uno d'anni 3 e l'altro d'anni 5, furono trovati ieri sera abbandonati in prossimità del *Caffè Romano*.

☞ **Fattorino senza licenza.** — In piazza Carignano fu dichiarato in contravvenzione certo P. S., perchè esercita il mestiere di fattorino da piazza senza licenza, e commettendo anche disordini.

☞ **Arrestati:** 6 per ozio e vagabondaggio, 1 per mandato di cattura, una delle solite donne e 4 per ubbriachezza e disordini.

STATO CIVILE DI TORINO. — *31 maggio.*

Nascite, 21, cioè: maschi, 9, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Manina Giovanni con Aymonetti Maria.

Morti. — De Granaud de Sault-Cristophe contessa Delfina nata Canubi Bolleris di Demonte, id. 31, di Cuneo — Lattuada Pietro, id. 23, di Cuggiono, contadino — Rosato Angela n. Chiesa, id. 59, di Torino, sarta — Bertola Lorenzo, id. 52, di Gorzegno, negoziante — Gandolfo Sebastiano, id. 56, di Parodi, falegname — Riso Maddalena n. Peyretti, id. 68, di Castagnole Piemonte — Gianardo Paolo, id. 15, di Torino, muratore — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 8 negli ospedali 4, non res. in questo comune 0.

STATO CIVILE DI TORINO. — *1 giugno.*

Nascite 21, cioè: maschi 12, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Borelli Crescentino con Alcor Angela — Cajolo-Fusera Michele con Cumino Federica — Soppo Giuseppe con Capra Giovanna.

Morti. — Veglia Giovanni, d'anni 63, di Mondovì, bidello di scuola — Gardino Erminia, id. 47, di Torino, lingerista — Nitti Margherita n. Dovano, id. 28, di Torino, operaia in sagole — Castagneri Elisa n. Basili, id. 58, di Torino — Maletti Giovanni, id. 70, di Brichersasio, negoziante — Ferraris Clara, id. 38, di Reconigi — Borgogno Maria, id. 47, di Cambiano, sifratrice — Bonatto Maddalena n. Sandrino, id. 45, di Chieraseo — Bertone Caterina n. Scaglia, id. 24, di S. Damiano Asti, serva — Bianchi Teresa n. Guglielmone, id. 32, di Desnero — Cocchis Caterina, id. 61, di Chieri — Quaglietti Teresa nata Moretta, id. 28, di Savona Torinese — Gini Metello, id. 27, di Torino, studente — Delsedime Tomaso, id. 71, di Volpiano, contadino — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 13, negli ospedali 10, non res. in questo comune 2

Osservatorio astronomico di Torino,

1 giugno 1881.

ore	altezza barom. ridott. a 0 gradi di temperatura	Temp. centr. nel Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa (limite 0 e 100)	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	739,7	+18,3	9,5	52	NE d.	n. p. s.
12m.						
3 p.	737,9	+21,9	9,5	30	NE d.	serr. n.
6 p.						
9 p.	737,4	+18,8	10,7	96	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima +14,4
in gradi centesimali: Massima +22,0
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma)
1 giugno — Nascere del *Sole* 4,36 Passaggio al meridiano 0,17 Tramonto 7,59 Nascere della *Luna* 10,35 matt. Passaggio al merid. 5,30 sera Tramonto 14,57 sera. Giorno della *Luna* 7.

Bollettino Meteorologico

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 30 maggio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Come annunciavamo ieri, la bassa temporalesca dell'Austria ha guadagnato il Mar Nero e trovasi attualmente sulla Crimea.

L'area delle forti pressioni che noi annunciavano trovarsi sull'Atlantico, stamane invade l'Europa occidentale, dove il barometro è al disopra di 770 mm. sulle Isole Britanniche.

La debole pressione che ieri si trovava sulla Francia si è colmata, ed in arresto ancora alcune ondate sulle regioni del nord e dell'est, ma la pioggia cessa e la stagione si va aggiustando.

La temperatura si alza dappertutto salvo che in Austria, sulle coste della Breisgau e di Guascogna.

Italia. — 1° giugno 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione alta al nord-ovest d'Europa, relativamente bassa in Algeria. Massima 770 mm. in Inghilterra, minima 755 nella Russia orientale.

In Italia il barometro si è abbassato al nord ed è salito al sud. Pressioni: 764 alta Italia; 763 Porto Maurizio, Lesina, Lecce e Malta; 762 Sardegna.

Ieri e nella notte pioggerella qua e là. Stamane cielo sereno in molte stazioni del centro, poco coperto al nord, quasi coperto altrove e venti deboli con predominio del 4° quadrante.

Temperatura poco cambiata.

Mare agitato a Torremalietto, mosso in pochi punti altrove.

Continua tempo piovoso.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 30 maggio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	9.0	3.3	Lione	18.4	12.8
Stoccolma	17.0	3.9	Nizza	21.1	17.6
Tavastaus	16.0	10.0	Madrid	25.3	9.7
Ijmuiden	17.0	8.0	Lisbona	20.0	13.0
Valentia	16.7	12.2	Trieste	20.0	15.0
Yarmouth	13.0	10.0	Torino	26.0	15.9
Bruxelles	22.3	9.6	Moncalieri	25.6	14.7
Amburgo	17.0	7.0	Firenze	24.5	15.0
Cassel	23.0	14.0	Roma	24.9	13.0
Breslavia	20.0	7.0	Napoli	20.0	13.1
Cracovia	22.0	9.0	Cagliari	23.0	13.7
Brandeli	18.0	10.0	Palermo	22.0	13.7
Vienna	21.0	11.0	Belluzzago	»	»
Berna	16.8	11.0	Algeri	24.0	17.0
Parigi	15.4	13.1	Tunisi	»	»
Bordeaux	24.0	11.5	Biskra	31.0	17.0

Temperature della Russia:
Helsingfors e Riga 10.3, Mosca 7.2.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 2 giugno.

SICILIA

I Crispini e il nuovo Gabinetto — La quistione Morana — Tentato ricatto — La serata della Pozzoni al Politeama.

Palermo, 31 maggio.

(Per...no) — I giornali crispini si mostrano molto malcontenti della soluzione della crisi, perchè nel nuovo Gabinetto non prende parte il Crispi, e spingono anzi le loro querimonie tant'oltre da rasentare certi spigoli pericolosi della legge.

Per cotesti giornali, nessun Ministero è possibile, anche quando svolgesse intero il programma di Crispi, se questi non vi è, per lo meno, ministro. Il fare questione di persone, specialmente in un momento in cui si ha bisogno di occuparsi di cose ben più utili pel Paese, rivela chiaramente che una ragione sottointesa deve pure esistere, ragione che non ha nulla che fare col solito patriottismo in nome del quale combattono, non pel trionfo della idea democratiche, delle riforme che formano l'aspirazione di tutti i liberali, ma pel solo scopo di avere in Crispi un ministro.

Tutti questi giornali prendono il la dall'organo maggiore di Crispi, *La Riforma*, le cui aspirazioni sono abbastanza note.

È facile comprendere come un uomo caduto cerchi di rialzarsi; ma quando per far ciò aggruppa e cerca di gettare in mezzo gli altri, allora commette un atto di egoismo a danno del Paese e delle istituzioni. O dov'è il patriottismo in tal caso?

Certo è che il Crispi, con questo suo contegno, con la smania che mostra di non avere, ma che si rivela nel linguaggio dei suoi paladini, va perdendo terreno a Palermo anche presso coloro che fino a ieri avevano per lui una specie di culto, ma che antepongono il bene del Paese o della democrazia alle vanità ed alle velleità degli uomini.

***

Abbiamo a Palermo una questione Morana. Voi sapete che il Sella, nei suoi tentativi infelici, si era rivolto al Morana, e correva voce che questi avesse accettato un portafoglio.

La presidenza di questa Società democratica, interprete dei soci, vedendo in questo fatto offesi i principii della Sinistra storica che professa, telegrafò al Morana di *smentire* le voci corse, ed il deputato del 3° Collegio rispose sdegnato, con un telegramma-circolare, che non subiva *mandati imperativi* e riferendosi ai suoi precedenti politici.

Lo sdegno suscitato in lui dall'acerba censura lo fece dichiarare che si sarebbe poi anche appellato ai suoi elettori.

Intanto, radunatasi la Società per discutere sull'operato della Presidenza, con un ordine del giorno riscrbò la dose approvando quanto era stato fatto.

Ora il Morana, per coerenza, dovrebbe venire a Palermo e fare l'appello ai suoi elettori, ma finora si dibatte contro le censure dei giornali di qui e del continente, senza fare il gran passo.

Se ciò avviene, si assisterà ad un comizio curioso, che metterà in rilievo la forza della Democratica e quelle del Morana, a meno che la Democratica non pensi di appoggiarlo nuovamente, come potrebbe darsi.

***

Avant'ieri, sulla stradale da Palermo a Villabate, vi fu un tentativo di ricatto. Il signor Todaro se ne tornava in carrozza tutto solo da un mulino di sua proprietà, quando al ponte chiamato Favara fu assalito da sei individui armati; uno dei quali rentò di vendetta, un altro alla testa del cavallo, un terzo si impossessò di un fucile dell'aggredito e gli altri tre tentarono di condurlo altrove.

Vedendo il Todaro che trattavasi di un ricatto e non di una semplice aggressione, oppose la più viva resistenza, al che ne nacque una seria colluttazione. Alle grida del malcapitato accorse il signor Battaglia, che lentamente percorreva a qualche distanza lo stradale su di una carretta. I malandrini, sbalorditi, si diedero alla fuga lasciando il Todaro gravemente ferito e lacerato.

La Questura si diede tosto da fare e procedette a parecchi arresti di persone grandemente indiziate.

***

Ieri sera al Politeama vi fu la serata d'onore della Pozzoni. Si rappresentava l'*Aida*. Il vasto edifizio, capace di ben 5500 persone, era talmente stipato da non poter trovare un posto qualsiasi.

Fin dalle ore 6 non si vendevano più biglietti perchè tutti esauriti, e senza esagerazione un migliaio di persone dovette tornarsene indietro per non aver potuto entrare.

Una serata simile è paragonabile a quella di gala all'epoca del soggiorno dei Sovrani.

L'egregia artista fu fanatizzata i Palermitani; le ovazioni di ieri sera giungevano al delirio. Ebbe regali splendidissimi e di gran valore, oltre a ben quindici mazzi di fiori tanto enormi che a mala pena si potevano portare da due servi di scena.

Ecco un'altra manifestazione dell'indole dei Palermitani: l'esagerazione nei sentimenti: o alle stelle, o nel fango.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 1. — Il *Diritto* conferma che Maffei venne nominato ministro a Bruxelles.

Angeloni rimane segretario generale del Ministero dei lavori pubblici.

Madrid, 1. — Il Consiglio dei ministri tenuto la questione delle nuove elezioni dei deputati per l'agosto. La riapertura delle Cortes avrà luogo a settembre. Il Governo proporrebbe delle riforme pel Senato e aumenterebbe il numero dei senatori.

Vienna, 1. — Le imposte dirette aumenteranno al primo trimestre 1881, in confronto dello stesso periodo 1880, di 42,889 95 fiorini; le imposte indirette di 74,207 12; i diritti delle dogane di 5,540 66.

La Camera dei deputati terminò tutti i progetti. I deputati saranno convocati a domicilio.

La Camera dei Signori approvò il bilancio e la legge delle finanze pel 1881.

ULTIMISSIME

BERLINO.

(Nostro telegramma particolare).

Mattino — 1, ore 5 pom.

= *Il Principe di Serbia a Berlino.* — Il principe di Serbia verrà nel mese corrente a Berlino.

Questo viaggio non sarebbe estraneo alla elevazione del principato di Serbia a regno.

= *Gorciakof e Bismarck.* — Gorciakof ebbe lunedì due lunghi colloquii con Bismarck.

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 1, ore 2,50 pom.

= *La lettera di Sella.* — La lettera del Sella è variamente giudicata.

La *Libertà*, giornale che ultimamente ha sostenuta la necessità della fusione dei partiti, inneggia alla lettera del Sella, augurandosi che si stringa un accordo onesto fra i deputati per secondare un Ministero di conciliazione.

Mattino — 1, ore 6,40 pom.

= *Il segretariato dell'agricoltura.* — Stamane è giunto l'on. Simonelli Ranieri, deputato di Vico Pisano. Conferì coll'on. Berti, il quale gli offrì il segretariato generale del Ministero d'agricoltura e commercio.

Si spera che l'on. Simonelli lo accetti.

= *Mancano i deputati.* — I deputati giunti finora a Roma sono in lieve numero.

= *Consiglio di ministri.* — Stasera alle ore 9 vi sarà Consiglio di ministri.

Si tratterà fra le altre cose della nomina dei nuovi senatori.

= *Catastrofe.* — In via Volturno sono precipitate da una casa in costruzione 10 persone. Quattro morirono sul colpo, le altre riportarono ferite più o meno gravi.

Ore 9 sera.

= *La nomina di Maffei a Bruxelles.* — Malgrado le smentite di *Fanfulla*, la nomina del conte Maffei ad ambasciatore a Bruxelles è ufficiale.

La legge sulle incompatibilità parlamentari non si oppone al suo richiamo immediato nella carriera diplomatica.

= *Congresso ippico.* — Il Congresso ippico approvò un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a presentare una proposta per aumentare in 7 anni il numero degli stalloni da 300 a 1000.

= *Il ministro Ferrero.* — Malgrado le difficoltà appianate fra il ministro della guerra e quello delle finanze, si ritiene che il generale Ferrero non durerà al Ministero.

= *Il Ministero delle Poste.* — Il progetto pel nuovo Ministero delle poste e telegrafi verr

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 15 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. CXLIV), del 20 marzo, con cui la fondazione di studio da denominarsi *Premio Alamelli*, dal benemerito istitutore, è levata in Ente morale.

3. **R. Decreto** (n. 223), del 21 aprile, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 p. 0/0 di una rendita di lire 933 45 di cui, cent. 15 con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1881 e lire 925 con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1881 a favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza dell'ex-Convento di S. Callisto in detta città.

4. **R. Decreto** (n. CXXXVI), del 21 aprile, che autorizza la Società anonima per azioni nominative, denominata *Banca Mutua Popolare del Mandamento di Mascalucia*, sedente in Mascalucia.

5. **R. Dec.** (num. CXXXVIII), del 21 aprile, che approva l'aumento del capitale della *Banca Popolare di Carmagnola* da lire 200,000, a lire 500,000, diviso in numero 500 azioni di lire 400 ciascuna.

6. **R. Decreto** (num. CXL), del 24 aprile, che autorizza la Società anonima per azioni cooperative, denominata *Banca Mutua Popolare di Matera*, sedente in Matera.

7. **R. Decreto** (n. 194), del 28 aprile, che istituisce un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni, capoluoghi di mandamento, designati nella tabella unita al presente decreto.

8. **Concessioni** di *exequatur* a consoli e viceconsoli.

9. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 26 corrente in Alturo, provincia di Genova, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Nello stesso giorno è stato attivato il servizio telegrafico pel privati nella stazione ferroviaria di San Martino, provincia di Pisa.

Roma, 28 maggio 1881.

Da affittare Alloggio elegante di undici vani, con acqua potabile e gaz. — Via Po, N. 25, piano secondo nobile. 1207

DA AFFITTARE
via *Carlo Alberto*, 51
Una **bottega.**
Alloggio di 8 camere, con coppaio, al 1° piano. 1117

DA AFFITTARE
Un ***alloggio*** di 4 camere al 1° piano — Uno di 5 al 3° — Altro di 6 al 4° — Un casotto di 4 camere con giardino — Due botteghe — Un magazzino.
Corso S. Maurizio, 71. A.898

DA AFFITTARE
Palazzina di nuova ed elegante costruzione a sinistra dello scalo della ferrovia di Rivoli, con giardino all'inglese, il tutto cinto da muro; si affitta anche solamente una parte.
Dirigersi via Botero, 9, p. 1°, dalle 8 alle 5. 1209

DA AFFITTARE
in via S. Lazzaro, N. 7:
Diversi alloggi muniti di calorifero, diramazione per acqua potabile e gaz, con coppaioli al piano terreno e primo piano.
Magazzini e sotterranei.
Gli alloggi al piano terreno anche per uso commercio.
Dirigersi ivi o dall'avv. cav. canonico Garola, via Barbaroux, 21. 1208

DA VENDERE
Villa sui colli di questa città, parrocchia di Santa Margherita, composta di casa civile e rustica, giardino, pergolati, orto, prato, bosco e ripa, di attari 3 circa (pari a giornate 8 circa).
Dirigersi al R. Notaio Borgarello avv. Domenico, via Maria Vittoria, 5, p. 2°. 1176

DA VENDERE
bellissima **Villa** (tinta *bleu*) con 380 are circa di terreno tra vigna, campi e prati, sullo stradale di Testona, a 10 minuti dal Borgo delle Aje di Moncalieri, a sinistra.
Per il prezzo, recapito presso il proprietario, nel negozio in istoffe angolo via S. Francesco d'Assisi e Barbaroux. 1146

DA VENDERE
una **Cascina** sui colli di Cavoretto, strada comunale di S. Vito, casa civile e rustica, giardino, stalle, fienile, tettoia e forno, campi, prati, vigna e boschi, il tutto in una sola pezza di 11 ettari.
Dirigersi al sig. Staccione, negoziante da carta, piazza Vittorio Emanuele, N. 9. A.1096

DA VENDERE
in Castello Torinese:
Una Cascina denominata *Fagnola*, di giornate 117, cioè: prati giornate 46,50; campi 46,50, e boschi 24. — Fabbricato rustico grandioso. — Tutto irrigabile a *gratis*.
Per le informazioni dirigersi dal sig. Rossi Marcello, via Cottolengo, 32, Torino. A.1060

DA VENDERE
Casa in Torino, posizione centrale, reddito netto L. 22,000.
Per le trattative ufficio *Zamazzio*, Doragrossa, 41. 1182

Alloggio signorile
da affittare in via di Po, 39, p. 2°.
Composto di 12 grandi camere, divise in più membri, rimesse completamente a nuovo, per la maggior parte pavimentate, e provvisto d'acqua potabile, gaz e calorifero. Vista in via di Po a mezzodì. 1178

CHIALAMBERTO
(*Valle di Lanzo*).
Alloggio da affittare per la bella stagione, di quattro o sei camere mediocremente mobiliate, nel più bel centro del paese.
Per capo alla Maria Bottino, vedova del notaio. 1212

Biella Pollone.
Si affitta una *Casa ammobiliata* con giardino, per la stagione estiva.
Visibili il piano e le condizioni presso i signori Fratelli CIGNA, negozianti cappellai, Galleria Natta Torino. 987

Occasione rara
Per l'impianto di più grande motore, si vende una **Turbine** quasi nuova, di perfezionata costruzione, sistema Girard, della fabbrica Escher-Wyss e C., di Zurigo, adatta per un salto di circa tre metri, con portata di litri 600.
Recapito alla casella Asimonti Giuseppe fu A., Torino (diarlsette). 1073

Diffidamento
Chiunque abbia crediti verso il fu GIOVANNI VOTTERO, morto in Viù il 14 p. p. maggio, si presenti al sig. Pietro Deangelis, in Viù, entro dieci giorni dalla data del presente avviso, dopo il qual tempo egli non riconoscerà più alcun debito del suddetto Giovanni Vottero. 1214

Si cerca
di comperare od anche prendere in affitto una casa signorile, non troppo vasta, con bel giardino, comodo di scuderia e rimessa, in amena e salubre situazione, con bella vista. — A preferenza in qualche località elevata presso alle montagne.
Scrivere alle iniziali M. O., 40, Magenta. Fermo in posta. 1146

FOTOGRAFIA
da ricettare
per motivi di famiglia.
Per gli schiarimenti dirigersi al sig. CARLO BERTONE, litografo, via Accademia, N. 61, Torino. 1179

Pensione
per stagione estiva.
Corso Vitt. Em. II, 64. 1215

Per la stagione estiva
Rivolgersi al sig. Delfino Belli, negoziante in Andorno, per affittare una casa mobiliata con giardino. 1151

FILANDA
da seta con 90 bacinelle, macchina a vapore, attrezzi, palazzina e giardino, da affittare o da vendere in **Orbassano.**
Dirigersi in Torino, via S. Maurizio, 8, piano 1°, dal portinaio. 1185

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Comune di Frassia 1ª qualità. Presso **F. Cantarelli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

ERNIE T.950
Cinto sistema Reis
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

L'AGRARIA
SOCIETÀ ANONIMA ASSICURATRICE A PREMIO FISSO
contro la mortalità del bestiame
Autorizzata con Decreto Reale in data 19 maggio 1881
DIREZIONE GENERALE
TORINO - Via Santa Teresa, N. 12, p. 1° - TORINO
Capitale sociale **UN MILIONE** *di lire*
estendibile a
DIECI MILIONI
Cauzione prestata in Rendita dello Stato 1208

Per causa di fallimento
Da vendere a partito privato merci e mobili caduti nel fallimento di GUIDO RETA, negoziante in ferramenta, ed esistenti nel negozio in Torino e nella fucina in Irma. — Per informazioni dirigersi allo studio del proc. e cav. Pavia Maine, via S. Tommaso, 6, p. 1°, in Torino. 1210

Per causa di fallimento
Da vendere a partito privato merci e mobili caduti nel fallimento della Ditta BEFFERAL E D'ADDETTA, fabbricante in pianoforti, già corrente in Torino. — Per informazioni dirigersi allo studio del proc. e cav. Maine Pavia, via S. Tommaso, N. 6, p. 1°, in Torino. 1211

Nomina di Segretario del Comune
di PIOBESI TORINESE.
Chiunque aspiri alla nomina di Segretario di detto Comune, il cui annuo stipendio è di L. 1200, oltre i diritti inerenti a tale carica, è invitato a presentare al Sindaco di esso, in piego suggellato, la dimanda, fra tutto il 15 giugno 1881, corredata dei documenti seguenti: 1. Atto di nascita comprovante l'età non minore di anni 30; 2. Attestato di moralità; 3. Certificato di penalità; 4. Patente di Segretario comunale; 5. Certificato comprovante il tirocinio, non meno di un anno, negli uffici comunali o provinciali. 1213
Sindaco G. BELMONDO.

L'EUROPEA, *Società di mutue assicurazioni a quota fissa* contro i danni degl'incendi, scoppio del gaz, del fulmine ed apparecchi a vapore, grandine, inondazioni, naufragi, fallimenti, associazioni per pensioni vitalizie e mortalità del bestiame, mette a conoscenza che, oltre di avere le sue tariffe limitatissime e presentando molte facilitazioni sul ramo *Assicurazioni*, ha stabilito pure nella Società stessa un *Banco Sconto* con un capitale speciale di L. **500,000**, consistente in tante obbligazioni da L. 25 caduna, fruttifere del 5 0/0 oltre ai dividendi ed ammortizzabili per poter favorire i suoi associati ed assicurati per lo sconto delle loro *cambiali*, come pure per agevolarli nelle loro speculazioni mediante imprestiti, ecc., e che le domande per lo *sconto* delle *cambiali* si accettano solamente da quelli già assicurati o che si assicurassero in qualunque ramo alla Società *L'Europea* con annesso *Banco Sconto* e dai possessori di obbligazioni, essendo ciò un vantaggio e comodità esclusivi per i medesimi, oltre quello di poter avere colla massima sollecitudine informazioni positive ed esatte sulla solvibilità di qualunque commerciante o privato tanto in tutto il Regno d'Italia che all'estero. — Si previene quindi chiunque avesse interesse, di rivolgersi alla Direzione Generale in Torino, via Maria Vittoria, N. 24, angolo S. Francesco da Paola. — **Ricercansi rappresentanti ed agenti nei Circondari, Mandamenti e Comuni.** 1165

BIOGLIO (Biellese).
Villa completamente arredata da affittare per la stagione estiva ed autunnale. — Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Succursale della *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina. A.1148

Incanto degli effetti mobili già componenti l'***Albergo del Castel Vecchio***, via Maria Vittoria, già del Soccorso, N. 34,
Martedì 7 giugno, e giorni successivi, ore solite, consistenti in letti in ferro e legno, materassi, cassettoni, sofà, sedie, specchi, buffets, tavole, tavolini, *potager* di ghisa, rame, majoliche, cristallerie, biancheria, pendoli, vasi vinari ed effetti di cantina, bottiglie vuote, ecc., ecc., per contanti.
1183 **Luigi Grammatico**, *esl. giur.*

Occasione favorevole per famiglia
Il 20 giugno prossimo e giorni successivi nella Galleria Subalpina verranno poste in vendita al pubblici incanti e deliberate al migliore offerente tutte le merci cadute nella fallita di Carlo Varese e Compagnia, consistenti in cravatte da uomo e da donna, camicie, fini colli, polsini, flanelle lana e cotone, calzetti, busti, ecc., ecc. 1174

IN VENDITA *A PREZZO D'OCCASIONE.*
Monumenta historiae patriae
Miscellanea di Storia italiana.
FORMA - Raccolta di classici latini (Vol. 108)
Rivolgersi all'*Amministrazione del giornale.* 1113

QUANTITÀ DI CARROZZE
nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.
Landeaux, Broughams, Vis-à-Vis, Breaks, Dog-Carts, Calessi, *Phaetons*, Carrettelle, *Omnibus-Tramways* per strade ordinarie, da L. **900** a L. **5000**.
Fratelli DIATTO — *Borgo Po, Torino.* 923

PEPTONA di DEFRESNE
FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Peptocrettina.
La Peptona di Defresne contiene il doppio dei suoi pesi di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed istantaneamente assimilabile.
La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e stimolante sempre con successo contro:
La Gastralgia, La Gastrite, L'Anemia, | La Clorosi, La Diarrea, La Dissenteria, | La Costipazione, Le Flussi intestinali, ecc.
La Peptona di Defresne evita l'appello in gioventù sregolata.
N.-B. Casa DEFRESNE, via dei Lombardi, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

BANCA TIBERINA
Opzione di N. 12,222 Azioni nuove a favore degli attuali Azionisti.
Vista la deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria 20 marzo p. p., ed il R. Decreto 21 aprile successivo,
Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito:
1. L'opzione sarà effettuata dal 6 giugno al 5 luglio prossimo in ragione di un'azione nuova contro tre antiche liberate di 5/10 da presentarsi presso la sede della Banca in Torino, via Santa Teresa, N. 11, o presso la Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 178;
2. All'atto dell'opzione saranno versate per ogni nuova azione L. 150, cioè i 5/10, ed il premio di L. 25, devoluto al fondo di riserva ed alla estinzione delle spese di primo stabilimento;
3. Le nuove azioni godranno dell'interesse 5 0/0 per il secondo semestre 1881, pagabile il 1° gennaio 1882, e del dividendo per l'intiera annata 1881, pagabile il 1° luglio 1882;
4. Le azioni vecchie non presentate all'opzione entro il termine indicato più sopra, decadranno dal diritto di preferenza ed i possessori non potranno per l'avvenire sollevare alcuna pretesa al riguardo.
Torino, il 30 maggio 1881.
1173 **Il Consiglio d'amministrazione.**

Stagione dei bagni
Da affittare in Diano Marina **appartamento** composto di 11 membri signorilmente ammobiliati, bella posizione vicino al mare. — Rivolgersi a BERTANA ERNESTO, via Massena, 14, Torino. 1162

VILLEGGIATURA
al Ponte Barra, a pochi metri dalla fermata della tramvia, composta di 11 camere, con spazioso cortile, da affittare per la stagione estiva.
Dirigersi dal proprietario, Henry Paolo, via Carlo Alberto, 46. 1156

PIETRO BERZIA
FABBRICA DI POMPE A INCENDI
ED ACCESSORI
guarentite per anni due.
Pompe da pozzo e da giardino — Tubazioni di ogni genere.
Laboratori, *via Torino*, 2 — Deposito, *via Principe Amedeo*, 17,
TORINO. A.2287

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS a Pipolaine, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 30 — TORINO.

Premiato Stabilimento di Pollicoltura
Mettonsi in vendita **galli e galline,** come pure **pulcini** di diversa età delle seguenti razze: Padovane, Cochinchina, Brahma, Crevecoeur, More, La Flèche, Bouf, Albine, a prezzi modici.
Uova assortite per le cove, a L. 6 la dozzina, compreso l'imballaggio.
Dirigersi a G. BERNARDI, Grasco (presso Pinerolo). A.1098

CALCI e CEMENTI
della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.
Unico agente per Torino e provincia, Paolo POLLI, via Nizza, 77.
Calce idraulica di Palazzolo L. 0 55 il miriagr.
Cemento rapida . . . . . » 5 50 il quintale
Cemento lenta . . . . . » 4 50 id.
Portland artificiale . . . . . » 8 50 id.
Merce franca a domicilio.
È dovere preferire sempre l'*industria nazionale*, per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorrere per prezzo, concorrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per adottarli. 1168

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
PER MACCHINE DA CUCIRE
DI L. MESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.
MACCHINE a mano da L. **20** a **180.**
MACCHINE a pedale da L. **70** a **650.**
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.
Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli a prezzi.
Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.
Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguiscono un'infinità di piegbe differenti.
Si ricevono pure commissioni in piegbe (*plisser*) per sarte, ricamatrici e famiglie a prezzi modici.

NOVITÀ. **Velocipedi** a due ruote di puro acciaio. T.964

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 19
Assortimento orefeceria, argentaria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 3, in oro, 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Depurativo Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. **Farmacia TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino.* Trovasi pure la vera **Inalazione Cattina** da non confondersi colle altre imitazioni. L. 5 la boccetta. — N.B. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. T.966

G. B. PORTA e COMP.
Continuatori G. B. Monti e Dora Lista
Ingegneri specialisti per riscaldamento e ventilazione
Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa, con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.
Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.
Sistema pel risanamento e per la completa estrazione della fumana delle tinaie.
Asciugatoi ed essiccatoi per lanerami, cuoi, tessuti, panni, biancherie, fammiferi, cotoni, lane, farine, paste, amido, carta, colla, ecc., ecc.
Forni per la stagionatura dei bozzoli. 774
Torino — Via Madama Cristina, 21 — Torino

VINI TOSCANI.
In via **Principe Amedeo**, angolo via San Francesco da Paola, si trova una grande Fiaschetteria di ***vini toscani*** di 1° e 2ª qualità, i quali non temono concorrenza di sorta.
La vendita si fa al minuto ed all'ingrosso per conto del produttore **Pinotti delle Falle.**
1067 *Rappresentante* Luigi MICHELOTTI.

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. Cura della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elexir e Polvere** dentifrici; eguali nei prezzi.
E. VERNANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
della Casa inglese *R. Hornsby & Sons;* le migliori finora conosciute per solidità di costruzione e perfezione di funzionamento. — Coppie d'ogni forza e dimensione sono sempre pronte e disponibili presso gli agenti e depositari
Fratelli FOGLIANO, corso *Principe Oddone*, 24, *Torino.*
Per i piccoli possidenti di collina, **Trebbiatrici** a mano ed a maneggio. — **Vagli** ventilatori per la pulitura. — **Sgranatoi** da grano turco di nuovo modello perfezionato. — Pezzi di ricambio e Officina di riparazione. 904

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

POLITICA SEGRETA ITALIANA
(1863-1870)
Un grosso volume in-8° di circa 460 pagine. Prezzo L. 6.

MICHELE LESSONA
CONFESSIONI DI UN RETTORE
Un bel volume in-18°, di pag. 220, L. 2 50.

Opere di Svetonio Tranquillo
TRADOTTE DA
EMANUELE ROCCO
col testo latino a fronte.
Un grosso volume in-16, L. 8.

TORINO
Seconda edizione.
SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. Demaistre*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mesca d'Italia, di *R. Stocchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnaldi*. — Giardini e viali, di *S. Carloncelle*. — Biografie, di *D. Buet-Aloa*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Cavoretto*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letterario, di *L. Marmora*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michela*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Bernardovich*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Arduino*. — Torino benefica, di *N. Fattinati*. — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Ascenso*. — Torino che scompare, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Rocca*.
Un grosso volume in-8°, presso L. 8.
La prima edizione di esso, legato in pieno tela inglese d'oro, presso L. 10.

P. F. MOLMENTI.
LA STORIA
DI
VENEZIA NELLA VITA PRIVATA
DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA
Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
2ª edizione rivedata ed ampliata dall'autore.
Un grosso volume in-8°, presso L. 7.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro lievi di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

le migliori macchine a cucire per famiglie ed artieri.
Si previene il pubblico che le **Vere Singer** sono esclusivamente vendibili nel negozio in Torino, via S. Francesco da Paola, N. 6, e che quelle presso altri venditori non sono che imitazioni senza valore. 1031

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigoni-Mensio Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 29, piano primo, Torino. 8

Guide Treves

MILANO
I laghi di Como, di Lugano, Maggiore, d'Orta, ecc. la Lombardia ed il Canton Ticino
CON UNA APPENDICE CONTENENTE LA
GUIDA ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO DEL 1881
Un elegante volume rilegato in tela e oro
CON LE PIANTE TOPOGRAFICHE DELLE CITTÀ DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA, PAVIA E CREMONA E UNA PIANTA DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO
Lire 2: 50.

ITALIA
GUIDA DEI VIAGGIATORI
DI
L. F. Bolaffio
Parte prima: ALTA ITALIA
COI PASSI LIMITROFI DI
NIZZA, TRENTINO, CANTON TICINO, TRENTO E TRIESTE
UN ELEGANTE VOLUME RILEGATO IN TELA E ORO
Con la carta geografica dell'Alta Italia
3 carte dei laghi, 18 piante di città e la
Pianta dell'Esposizione Italiana di Milano del 1881
Lire Cinque.

MILANO. — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES, EDITORI. VIA SOLFERINO, N. 11. — MILANO.

Torino — Tip. Roux e Favale